Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
4 settembre 2020 / n°35 - Settimanale d'informazione regionale

PRENDIAMOCI **LA SCUOLA**

Intervista alla assessore Rosolen: "L'autonomia può salvare l'istruzione"

10

DONATORI **AL TEMPO DEL VIRUS**

La raccolta di sangue non si è mai fermata. Ecco il grazie ai volontari

14

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco - **Tel:** 0432 21922/229685 - **Fax:** 0432 25058 - Spedizione in abbonamento postale di Poste Italiane Spa - Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine - Contiene supplemento - **1,50€**

Sommario

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY CASA"

IL CASO

Pronti ad affrontare la Fase 4! (Oppure no)

Rossano Cattivello

Siamo ormai entrati nella Fase 4 della pandemia Covid-19. È già ora di pianificare l'utilizzo dei vaccini, che presumibilmente saranno consegnati dalle case farmaceutiche a gennaio, dando priorità ovviamente a una serie di categorie, *in primis* quelle sanitarie e di assistenza agli anziani. Ma già da ottobre è prevista una ancora più ampia campagna di vaccinazione dall'influenza stagionale, ampliando il tipo di persone a cui è somministrato gratuitamente.
Alla ripresa dell'anno scolastico è stato possibile accertare il reale ritardo che gli studenti hanno accumulato nel lunghissimo periodo di *lockdown* (da marzo a oggi) che ha interessato l'intero settore dell'istruzione. Ed è per questo che sono stati programmati percorsi specifici integrativi, senza per questo gravare sulle famiglie che hanno già dovuto sopportare un grosso carico a causa della didattica a distanza.

Poi c'è il capitolo del turismo invernale, visto che dall'esperienza estiva abbiamo capito che questo settore è sì fondamentale per la ripresa dell'economia e dei consumi interni ma è anche un terreno insidioso di diffusione del virus. Ed è per questo che, per salvare capra e cavoli, sono stati definiti protocolli di buon senso sia nell'accesso agli impianti di risalita, sia di gestione di alberghi e locali che ovviamente nella stagione fredda non potranno contare sugli spazi esterni. E la Regione ha già predisposto contributi finanziari per le spese di adeguamento. Inoltre, sono stati definiti con gli altri Paesi europei a noi vicini protocolli condivisi per le vacanze transfrontaliere senza dover di nuovo assistere a chiusure improvvisate dei confini.
La vittoria finale sul virus non è ancora all'orizzonte ma con questa Fase 4 la strada giusta è ormai imboccata. Peccato che tutto quanto illustrato fin qui sia solo immaginato. Speriamo che i decisori svolgano al più presto e al meglio il compito che gli è stato affidato. Nel segno, ovviamente, di tanta libertà quanta è possibile, tante limitazioni quante sono necessarie.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

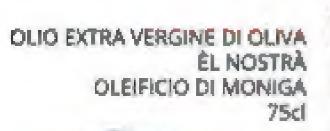
DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Superiper VISOTTO
ti fa risparmiare!

Dal 2 al 15 settembre 2020

www.supermercativisotto.it

PERE WILLIAM BIANCO

al Kg € 1,69

PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP
stagionato oltre 16 mesi

al Kg € 19,90 all'etto € 1,99

PASTA FRESCA RIPIENA GIOVANNI RANA
assortita 2x250 g

€ 2,99

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
ÈL NOSTRÀ
OLEIFICIO DI MONIGA
75cl

€ 3,79

PETTO DI POLLO MEDIO

al Kg € 4,90

FORMAGGIO
LATTERIA DIAVOLO
CIVIDALE

al Kg € 6,70 all'etto € 0,67

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
BANANE	€ 0,99 kg
UVA ITALIA	€ 1,79 kg
TENERE INSALATINE/SONGINO/ LATTUGHINO BONDUELLE 200g	€ 1,49

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
SPEZZATINO DI BOVINO ADULTO	€ 7,50 kg
FETTINE EXTRA DI VITELLO	€ 12,90 kg
SPINACÌ PER 2/SPINACÌ MAXI DI POLLO DUCALE	€ 4,80 kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO SCELTO ELLE D FERRARINI	€ 1,39 etto
SPECK DI SAURIS ORO	€ 1,39 etto
MONTASIO FRESCO DOP	€ 0,69 etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
FRICO FRIULI SAVIO assortito 180 g	€ 1,89
6 UOVA FRESCHE GRANDI DA ALLEVAMENTO A TERRA LE NATURELLE	€ 0,99
SUCCHI 100%FRUTTA SIMONE GATTO assortiti 200 ml	€ 0,99

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
CORNETTO ALGIDA assortito 5x75 g	€ 1,99

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
FIOR DI FRUTTA RIGONI DI ASIAGO assortita 330/340g	€ 2,89
BIRRA ZAGO assortita 50 cl	€ 2,79

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
SHAMPOO/BALSAMO GLISS assortiti 250/200 ml	€ 1,25

SPECIALE BACK TO SCHOOL

Prodotto	Prezzo
FRUTTOLO NESTLÉ assortito 6x50 g	€ 1,19
KINDER BRIOSS 10 pezzi	€ 1,99

Sono oltre 1.6 milioni le mascherine distribuite dai volontari alla popolazione

Finché ci sono i volontari

SEI MESI SOTTO PRESSIONE. Migliaia di persone sono al lavoro da marzo nelle file della Protezione civile per aiutare le loro comunità, dall'emergenza Covid-19 ai danni del maltempo

Alessandro Di Giusto

Sarà difficile dimenticare le vetture della Protezione civile impegnate a diffondere il messaggio che invitava tutti a restare a casa per evitare che la pandemia si diffondesse incontrollata. Fino ad allora i friulani erano stati abituati a vedere i volontari della Protezione civile regionale in azione per terremoti, alluvioni, frane, incendi e altre calamità naturali. Dall'11 marzo e per molte settimane, i volontari li abbiamo visti in azione nel portare la spesa o i medicinali a chi non si poteva muovere di casa e poi nel consegnare le migliaia di mascherine che ci hanno permesso di uscire nel rispetto delle misure di sicurezza, nel montare le tende per il *triage* al di fuori degli ospedali o nel dare supporto in mille altre faccende che hanno reso la quarantena meno pesante per migliaia di persone.

E' stata in assoluto la prima esperienza con una pandemia, resa se possibile più impegnativa dalla circostanza che in quei giorni si sapeva ben poco di come si diffondesse il virus e soprattutto di quale fosse la cura migliore per chi era rimasto infettato.

Ciò nonostante, dal Centro operativo di Palmanova dove ha sede anche il Corem (Comitato Regionale Emergenza) attivato con le diverse funzioni e fino alla più piccola delle squadre comunali con in mezzo ovviamente i sindaci, tutto il complesso meccanismo che guida e coordina gli interventi sul territorio si è messo rapidamente in azione dimostrando, ancora una volta, quanto sia strategico avere a disposizione un sistema avanzato in grado di affrontare situazioni straordinarie. Sono stati sei mesi impegnativi, sempre in prima linea anche quando si è trattato di intervenire a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto in Croazia, dove è stata inviata una colonna di uomini e mezzi, di spedire materiali e attrezzature alle popolazioni alluvionate dell'Ucraina o materiale sanitario in Afghanistan, dove stanno lavorando gli alpini della Julia. E dato che viviamo in

> *Attualmente i volontari inseriti nelle squadre comunali sono oltre 27mila*

Al lavoro per montare una tenda dedicata al triage

All'ingresso di un ospedale la tenda è ormai pronta

Una squadra impegnata nell'allestire una corsia

"Ho iniziato per dare una mano al papà, poi ho capito che aiutare la comunità mi faceva sentire migliore"

c'è speranza

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

La squadra comunale di Majano

una regione ad elevato rischio idrogeologico, non è mancata neppure l'ennesima ondata di maltempo che ha causato danni e allagamenti in tanti Comuni.

E come accade ormai da oltre trent'anni, ancora una volta i volontari della Protezione civile regionale sono entrati rapidamente in azione.

NUOVE LEVE

Prima le mascherine, poi la divisa

Samantha Picco, diciotto anni compiuti da pochi mesi, studentessa alle scuole superiori, è probabilmente tra le persone più giovani a vestire attualmente la divisa di volontaria della Protezione civile regionale e fa parte delle nuove leve che si sono avvicinate proprio a seguito dei problemi causati dalla diffusione del virus. Samantha ha cominciato a dare una mano al padre **Pierluigi**, anche lui volontario della squadra di Majano, e poi ha deciso che era giunto il momento di entrare a far parte a pieno titolo dell'esercito pacifico di volontari che, nella nostra regione, sono pronti a intervenire in caso di necessità per aiutare la popolazione.

Samantha Picco

"Ho cominciato a dare una mano durante l'emergenza Covid-19" ci ha spiegato Samantha che ha anche prestato la sua voce per uno spot radiofonico nel quale si invitano i giovani a fare la loro parte come volontari. "C'era bisogno - ha continuato - di gente che aiutasse nella distribuzione delle mascherine e ho deciso così di seguire il babbo. Quando ha saputo che volevo entrare a far parte della Protezione civile è stato molto contento. Il fatto di dare una mano a chi ne ha bisogno, di essere d'aiuto alla comunità mi fa sentire bene e sono convinta che in futuro proseguirò quest'esperienza. Anzi, spero davvero che tanti altri giovani compiano lo stesso passo perché è un'esperienza molto importante e formativa. Anche il semplice fatto di incontrare le persone e ricevere il loro plauso, quando vedono un giovane in azione, mi sprona a proseguire su questa strada".

Alpini al lavoro per distribuire mascherine

Un volontario con i medicinali a Muggia...

... mentre a Sagrado una volontaria consegna la spesa

Questa organizzazione ha dimostrato di saper affrontare anche situazioni assolutamente inedite

Pronti a fare anche lo straordinario

IL FUTURO. Per il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, la Protezione civile è pronta ad affrontare anche eventi complessi e imprevedibili, come lo è stata la pandemia, oltre alle classiche emergenze. Braccia aperte ai giovani

Alessandro Di Giusto

La Protezione civile regionale è una macchina ben organizzata e matura, pronta ad affrontare non solo le emergenze ma anche eventi straordinari. Ne è convinto il vicepresidente della Regione **Riccardo Riccardi**, delegato alla protezione civile.

A sinistra Riccardo Riccardi durante una delle riunioni nel Centro operativo della Protezione civile a Palmanova durante i primi giorni dell'emergenza Covid 19

L'emergenza della pandemia è stata del tutto inedita, ma anche questa volta la Protezione civile ha dimostrato di saperla affrontare. Come immagina questa organizzazione nei prossimi anni?

"Immagino la Protezione civile del futuro mutuandola dalla visione di **Guido Bertolaso**, che aveva capito che questa organizzazione non doveva occuparsi esclusivamente delle emergenze tradizionali, ma era una macchina molto più complessa, capace di intervenire in qualsiasi tipo di evento straordinario o in presenza di situazioni particolarmente complesse. Al di là della grande capacità e competenza tecnica relativamente ai temi del territorio e della sua sicurezza, che restano al centro dell'azione del sistema di protezione civile, è chiaro che oggi – e lo abbiamo sperimentato con il Covid - questo dispositivo ha dimostrato di saper affrontare anche situazioni assolutamente inedite come quella di un'emergenza sanitaria alla quale il sistema ha risposto in maniera adeguata con grande impegno, dialogando e collaborando sneza difficoltà anche con altri settori".

Aiuti pronti a partire per l'Afghanistan

In azione a Gorizia per sgombrare una strada...

... mentre a Vajont si sta per terminare un altro intervento

> La pandemia è stata per i giovani la molla che li ha spinti a fare qualcosa come avvenne per noi all'epoca del terremoto

Resta il problema di cosa fare per garantire a questa istituzione di mantenere gli alti livelli raggiunti.

"Si tratta di una macchina complessa e in rapida trasformazione anche se a dire il vero da noi vantiamo già una Protezione civile ben gestita e al passo con i tempi. Certo la sfida resta quella di mantenerla efficiente anche attraverso investimenti costanti e di sapersi relazionare con altre tipologie organizzative. Il sistema ha dimostrato di essere maturo e pronto ad affrontare anche temi quali il governo e il coordinamento dell'assistenza e delle azioni a favore della popolazione".

A patto che i giovani si facciano avanti visto il progressivo invecchiamento dei volontari?

"Il ricambio generazionale è sempre stata una mia grande preoccupazione, ma l'emergenza Covid ha fatto avvicinare tantissimi ragazzi. Ora la sfida è permettere a queste nuove risorse di entrare a pieno titolo nel nostro sistema della Protezione civile. Credo sia un dato molto positivo: vuol dire che il cuore dei nostri giovani è tutt'altro che freddo, superficiale e disinteressato, mentre invece sa essere molto disponibile e generosi. La nostra generazione ha vissuto il terremoto e si è plasmata in questo slancio di solidarietà che ha portato alla Protezione civile. Credo stia avvenendo lo stesso per i giovani di oggi a fronte di un'emergenza che hanno vissuto in prima persona e ricorderanno per sempre".

COPPIA INOSSIDABILE

Marcellina e Arrigo, uniti anche con la divisa da volontari

È probabile che di storie, quando si parla con i volontari della Protezione civile, ce ne siano moltissime. Eppure ci è sembrato davvero particolare trovare, all'interno del gruppo comunale di Majano, coordinato da **Flaviano Mamolo**, - che si è prestato per permetterci di realizzare l'immagine di copertina, ma grande disponibilità l'abbiamo trovata anche nell'ufficio stampa della Protezione civile regionale, che ha messo a disposizione molte immagini – quelli che sono probabilmente matricola e decani dei volontari. Alla prima abbiamo dedicato un servizio nella pagina precedente, mentre ora parliamo di **Arrigo Natolini** e della moglie **Marcellina Patat**, tutti e due in servizio come volontari rispettivamente da 31 e 28 anni. Una coppia inossidabile intervenuta negli eventi più disastrosi in regione e in Italia. Ci ha colpito molto il differente approccio dei due coniugi: lui pronto a intervenire in qualsiasi caso e a qualsiasi costo, lei più riflessiva, ma con un cipiglio tale da lasciar intendere che quando entra in azione non si risparmia. Una differenza evidente proprio quando Marcellina parla dei primi giorni dell'emergenza Covid: "Per due settimane non ne ho voluto sentir parlare di mettere il naso fuori, ero terrorizzata,

Marcellina Patat e Arrigo Natolini

mentre lui - ci ha raccontato la volontaria volgendo un'occhiata non proprio bonaria al marito, sempre sorridente - ha indossato la divisa ed è partito subito. Poi ho trovato il coraggio di affrontare l'emergenza e con un collega sono andata a fare la spesa per due anziani. E da quella volta non mi sono mai fermata".

Arrigo annuisce e poi aggiunge un po' sconsolato: "All'inizio ho avuto l'impressione che fossero riemersi i valori che ci hanno reso forti all'epoca del terremoto, ma oggi ho l'impressione che tutto stia tornando come prima".
Eppure Marcellina e Arrigo, con quella divisa addosso, sono i primi a raccontare che quei valori ci sono ancora, eccome.

A San Leonardo per far fronte agli allagamenti

E lo stesso avviene ad Arta Terme nel parcheggio

In azione a notte fonda a Udine per rimuovere tronchi schiantati

La vicina **Jesolo** vi aspetta *per una fuga di benessere* a **5 stelle!**

Il prestigioso cinque stelle **Almar Jesolo Resort & Spa** si affaccia direttamente sull'Adriatico e sulla spiaggia dorata del Lido di Jesolo, attrezzata fino a ottobre con eleganti lettini ed ombrelloni rigorosamente distanziati così da godersi il sole di settembre in relax e sicurezza.

A 45 km da Venezia ma anche poco distante dalle colline del Prosecco e dalle principali città del Veneto come Treviso e Padova, il moderno resort dal design 'Made in Italy' si qualifica tra le top destination per un fine settimana di benessere, per prendersi cura di se stessi anche con la fine della stagione, tra programmi personalizzati, massaggi energetici, ma anche proposte gastronomiche con i prodotti del territorio e la possibilità di organizzare escursioni in bicicletta alla scoperta della laguna veneta.

Le **197 Suites** e **Camere** vantano spaziosa loggia privata e sono suddivise in 7 categorie per soddisfare gli alti standard dell'hôtellerie di lusso e garantiscono tutte il lusso di ritrovare il proprio *Tempo* in uno **Spazio** esclusivo per godere del comfort e rilassarsi; in particolare le 21 Suites, dalle ampie stanze e logge esterne dove godersi il relax in totale privacy e comfort sui lettini prendisole e dove sorseggiare un aperitivo prima di cena con la vista smisurata del mare davanti a sé.

Per soddisfare, invece, il palato, l'eclettica proposta ristorativa di **Mediterra** è la protagonista di diverse location per ogni momento della giornata: dalla colazione, che viene servita al tavolo e in monoporzioni a chiusura ermetica, al pranzo sulla grande terrazza esterna, al colorato pool bar dai frizzanti stuzzichini per uno spuntino pomeridiano, fino all'elegante **The River Lounge Bar** per un aperitivo o un drink dopo cena. Quest'ultima è altrettanto ricca di raffinate proposte, come piatti locali rivisitati in chiave moderna grazie all'estro creativo dell'Executive Chef agrigentino, o come l'originale Menù Degustazione che reinterpreta piatti tipici siciliani per un'esperienza culinaria attraverso l'Italia.

Vincitrice di numerosi riconoscimenti internazionali, infine, la prestigiosa **Almablu Wellness & Spa** ha ideato esclusivi massaggi e trattamenti per ritrovare l'equilibrio psicofisico, mentre la *piscina* di *70 metri*, parzialmente coperta e riscaldata a tre diverse temperature, e la *spiaggia riservata* sono perfette per godersi il sole di settembre, il tutto con lettini ben distanziati tra loro al fine di garantire il relax all'aria aperta in totale privacy.

Se alla fine dell'Estate è il momento di ricaricare le energie per ripartire alla grande, questo cinque stelle fronte mare ha tutte le proposte per una sana remise en forme prima dell'arrivo dell'Autunno!

Almar Jesolo Resort & Spa - via Dante Alighieri 106, Lido di Jesolo 30016 (VE)
almarjesolo.com | +39 0421 388119 | booking@almarjesolo.com

> Un'attività a perdere che ha poco di commerciale, ma tanto di sociale: senza si spegnerebbe la borgata

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

TASSE
CHE SENSO HA PAGARE LE STESSE DI CORTINA D'AMPEZZO?

La nonna barista che presidia il luogo dell'anima

"Vada lassù da Caterina Bidoli, lei è la storia del paese". A novantun anni gestisce l'unico bar di Tramonti di Mezzo. Dei seicento abitanti dei periodi ruggenti, ne sono rimasti poco più di quaranta. "E immagini di che età... faccio fatica a portarli nel mio locale", se la ride sorniona l'arzilla proprietaria, mentre riempie gli ultimi due bicchieri di vino. D'estate, tiene sempre aperto, ma la clientela è sempre la stessa. I pochi turisti si limitano a dare un'occhiatina alla manciata di case raccolte attorno alla piazzetta, e poi vanno via. Per il resto dell'anno, c'è la chiusura del mercoledì.

Caterina Bidoli, 91 anni, gestisce l'unico locale di Tramonti di Mezzo, aperto da sua nonna oltre 100 anni fa

Da oltre quarant'anni Caterina alza puntualmente la serranda del bar che è un luogo dell'anima: "Tengo compagnia alla mia gente, altrimenti dove andrebbe? Le parole di conforto non mi mancano". Fatti i conti, i consumi non vanno oltre i quattro, cinque caffè al mattino e i pochi bicchieri di vino tra pomeriggio e sera. Niente panini, niente patatine, tante ciacole. "Non manca niente, non vale la pena di tenere nulla di più. Gli ultimi gelati - allarga le braccia indicando la scritta arrugginita della Sammontana - li ho venduti qualche anno fa, poi la compagnia di scout non si è più vista. In compenso, dopo la messa, vengono le clienti della domenica. È l'unica volta che le donne mettono piede in un bar".

Caterina Bidoli

Caterina non molla: "Siamo gente di osteria. Cominciò mia nonna giusto nel '900, poi mia madre fino al terremoto del 1976 che devastò il paese. Io facevo la contadina: un paio di mucche, il fieno da fare, il latte da portare alla latteria. Un duro lavoro, però ho maturato un po' di pensione. Poi subentrai nella licenza. Non mi persi d'animo: corso ed esame a Pordenone, ma il nostro bar era danneggiato. Non restava che riprendere l'attività in un box in lamiera, fino all'apertura del nuovo locale". Ma non tutto gira come vorrebbe. E un po' si lamenta: "Quelli che comandano fanno crepare queste attività. Che senso ha far pagare qui le stesse tasse di Cortina. E la burocrazia? Si ricordano della montagna solo quando c'è da incassare". Si ferma, prende fiato e bisbiglia: "Però la Guardia di Finanza non si scorda di farmi visita un paio di volte l'anno. Per quali controlli? I clienti sono sempre gli stessi, finché qualcuno non muore".

Alla figlia, che è lì di passaggio, non resta che sorridere: "Questa è un'attività a perdere, che ha poco di commerciale, ma tanto di sociale". La mamma le fa gli occhi dolci: "È il mio mestiere, fin che posso tiro avanti. Se almeno pagassero il conto del commercialista, che non serve a me, ma allo Stato, guarderei al futuro con più fiducia". Senza l'ultima barista, si spegnerebbe anche la borgata.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Scuse scolastiche. Se non hai fatto i compiti non serve più, come una volta, dire che è morta la nonna: basta dire che è positiva.

Il ministro Azzolina: "Le scuole riapriranno in sicurezza. Con il virus attivo dalle 18 alle 6 avremo problemi solo con le scuole serali".

Centurione: "Oh divino, Roma è tutta bruciata... come faremo?" Nerone: "Nihil ansiae, Cassam Depositorum et Prestitum habemus".

Calenda positivo al Covid-19. Nessun allarme contagio: nel suo partito c'è solo lui.

Metodi divinatori arcaici. Dopo carte e fondi del caffè aggiunta la piattaforma Rousseau, in ordine alfabetico prima di tarocchi e viscere animali.

Banchi di scuola e Ferrari. Niente da fare: se monoposto vanno a rilento.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

È arrivata a tutti la notizia
che un agriturismo di Gorizia,
invece di servire e ospitare normali clienti,
ricoverava diversi anziani non autosufficienti.
Se gli antichi alchimisti, dal canto loro,
riuscivano a mutare il piombo in oro,
i moderni agriturismi trovano altrettanto redditizio
trasformare, di nascosto, la loro attività in ospizio.

Gestione autonoma per

PRENDIAMOCI LA SCUOLA. L'assessore regionale Rosolen: "Serve una erogazione più efficiente ed efficace dei servizi contro la gestione schizofrenica e confusa di un Ministero"

Rossano Cattivello

Se avessimo già l'autonomia regionale nella gestione dei servizi scolastici la grande e imbarazzante confusione a cui stiamo assistendo in queste settimane non ci sarebbe stata. Certo, il carattere e l'imperizia del ministro Azzolina ci hanno messo del loro, ma il tema di maggiori competenze sull'istruzione affidate al Friuli-Venezia Giulia rimane centrale per rendere efficace il ruolo di sviluppo che la scuola può e anzi deve avere. L'assessore regionale **Alessia Rosolen** sa bene quanto è difficile far digerire a Roma la bozza di accordo che da luglio 2019 giace nel cassetto, ma è anche fiduciosa che il confronto risolutivo possa ripartire a breve.

Dopo sei mesi di chiusura delle scuole - e dopo l'esperienza maturata dai centri estivi e quella di altri Paesi europei - perché c'è ancora così tanta incertezza sulle modalità di riapertura della scuola italiana?

"Perché nessuno ha la sfera di cristallo e la situazione richiede prudenza e attenzione. Detto questo, personalmente, trovo che, per troppo tempo, il governo centrale abbia deliberatamente scelto di rimandare la soluzione dei problemi, con l'aggravante di una pioggia di esternazioni estemporanee e, spesso, contraddittorie. L'esempio dei centri estivi, nonostante differenze piuttosto evidenti, ha dimostrato quanto la Regione Friuli-Venezia Giulia sia stata capace di erogare un servizio attento e preciso, anticipando, per alcuni versi, il governo stesso. Tengo a mettere l'accento su un aspetto che rischia di passare in cavalleria: le scuole riaprono dopo mesi di vita sociale di giovani e adulti, nel corso dei quali abbiamo compreso che, in presenza di una condotta responsabile e consapevole, si può vivere una quotidianità serena. Non siamo rimasti in isolamento per mesi, è bene che ce lo ricordiamo.

Al netto degli imperdonabili ritardi di Roma, sarebbe bello che ognuno, per quanto di sua competenza, desse il proprio contributo per la riapertura della scuola. I luoghi produttivi, e non solo quelli, hanno ripreso la propria attività. Dalla scuola non possiamo prescindere. In altri Paesi la situazione è seria, ma non grave. Da noi è grave, ma non seria: questo governo deve essere consapevole che sta giocando con il futuro dei bambini e dei ragazzi. In gioco c'è la loro formazione, la loro crescita, la loro maturazione, la loro vita".

Come giudica l'operato del ministero dell'Istruzione Lucia Azzolina nelle ultime settimane?

"Rasenta la schizofrenia. A me non piace il lancio degli stracci tra le istituzioni, ma l'attuale ministro sembra irresistibilmente vocata allo scontro pregiudiziale contro chiunque venga percepito da lei come ostile. Chi ricopre certe cariche dovrebbe capire che gli assessori regionali sono figure costituzionalmente riconosciute, non pericolosi eversori o infiltrati di qualche sodalizio pericoloso. E invece zero confronto, tante dirette Facebook, uscite poco eleganti e, soprattutto, una confusione disarmante".

Sull'istruzione il rapporto tra Stato e Regioni è efficiente?

"Potrebbe andare meglio, diciamo".

Come nasce l'idea di chiedere a Roma maggiori competenze in materia di istruzione non universitaria?

"Il percorso si pone l'obiettivo di ottenere alcune competenze dell'istruzione non universitaria, in attuazione delle previsioni contenute nel titolo V della Costituzione. Il fine ultimo del processo in atto, già approdato nel luglio del 2019 all'attenzione della Commissione Paritetica, è esercitare in modo compiuto una gestione maggiormente autonoma del settore, creando i presupposti per lo sviluppo del sistema scolastico regionale con le prospettive di crescita del tessuto sociale del territorio regionale. Rilevo che l'autonomia organizzativa, in una circostanza come questa, sarebbe stata molto preziosa".

Quali sono i punti cardine della bozza di accordo che avete elaborato?

Già oggi investiamo moltissime risorse, ma su scelte fatte da altri. Potremmo essere più incisivi se passasse l'accordo

'salvare' l'istruzione

Sarebbe un peccato che il governo centrale non cogliesse la portata di questo progetto. E la Regione non avrebbe più alibi per dare alle famiglie risposte più precise e veloci

L'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen

"Si ritiene strategico acquisire maggiori margini di autonomia amministrativa e ottenere un adeguato riconoscimento a livello legislativo per garantire un'erogazione sempre più efficiente ed efficace dei servizi, soddisfacendo le richieste delle scuole e delle famiglie. L'attuazione della maggiore autonomia si esplica nell'acquisizione di maggiori competenze rispetto agli standard organizzativi e gestionali delle fondazioni Istituti tecnici superiori (Its) nell'ambito del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore per il rafforzamento delle relazioni tra sistema produttivo, autonomie scolastiche e formative, istituzioni universitarie e con riferimento al raccordo tra istruzione tecnica superiore e formazione universitaria professionalizzante, nel rispetto dell'autonomia universitaria. Ultima osservazione, non proprio marginale: la Regione, ogni anno, investe circa 25 milioni di euro per l'istruzione, al netto dell'edilizia e dei trasporti. In questo momento, noi paghiamo per scelte assunte da altri: potremmo essere più molto più incisivi se passasse l'accordo".

Perché questa bozza scritta e definita nel 2019, cioè oltre un anno fa, è rimasta ferma per così tanto tempo?

"Dopo un avvio molto promettente e incoraggiante, nel corso del quale la Commissione Paritetica aveva letteralmente bruciato le tappe nel recepire la proposta redatta dalla Regione e nelle successive fasi di confronto e analisi, abbiamo registrato un evidente rallentamento, dipendente da dinamiche di politica nazionale. Con decreto del Ministro per gli Affari regionale e delle autonomie del 23 dicembre 2019 è stata ricostituita la composizione della Commissione paritetica. Il 29 gennaio di quest'anno si è tenuta la riunione di insediamento della Commissione e in quella occasione è stato nominato presidente Francesco Peroni. L'insediamento di Peroni ha riavviato il processo, contiamo di riprendere il dialogo interrotto bruscamente la scorsa estate. In queste settimane, in ogni caso, si stanno muovendo, finalmente, alcuni passi importanti".

Quali saranno secondo lei gli ostacoli maggiori per l'ottenimento delle competenze richieste?

"Purtroppo, questi processi sono piuttosto farraginosi, per usare un eufemismo. In condizioni normali, sarebbe stata lunga. Con i cambi di governo e, naturalmente, con l'emergenza legata al Covid-19, ogni singola previsione è diventata più difficile, perché subordinata a una serie di incognite che, per quanto ci sforziamo, non potremo valutare compiutamente. È di tutta evidenza che il processo innescato tra Regione, governo centrale e Commissione Paritetica trascenda e superi qualsiasi aspetto partitico, in quanto si pone un obiettivo amministrativo, concertato e condiviso, nei confronti del quale si è registrata una condivisione di fondo che prescinde dalle appartenenze. Sarebbe un peccato che il governo centrale non cogliesse la portata di questo progetto".

Per gli studenti e le famiglie cosa cambierà in caso di maggiore gestione locale delle scuole?

"In questo momento, decide Roma. Se la Regione avesse la gestione organizzativa, ci sarebbe un'accelerazione sul fronte decisionale e, di conseguenza, le risposte alle famiglie sarebbero più precise e veloci. E, se così non fosse, non ci sarebbero più alibi romani: una volta acquisite le competenze, per la Regione non sarebbe possibile bluffare. Si tratta, quindi, anche di un'assunzione di responsabilità che, in politica, non è così frequente. Avremmo la possibilità di programmare l'offerta formativa, progettare un percorso coerente nel sistema che accompagna i ragazzi dai primi anni di scolarizzazione al post laurea, avviare moduli per la valorizzazione delle lingue, tenuto conto della specialità di questa regione. Stiamo già lavorando a un disegno di legge sul diritto allo studio e vorremmo potenziare ulteriormente l'Ufficio Scolastico Regionale".

E cosa cambierà per il personale scolastico?

"Si tratta di un tema centrale, ma che prescinde dal titolo V".

Perché secondo lei c'è così tanta contrarietà dei sindacati su questo progetto?

"In realtà, la contrarietà è indotta da logiche nazionali. La levata di scudi era motivata da una scarsa comprensione della proposta del Fvg, frettolosamente equiparata a percorsi che altre Regioni intendevano intraprendere. Noi non tocchiamo la didattica, il riconoscimento dei titoli e il personale".

Processo alle istituzioni

Ripartiamo dalle vicinie

MODELLO DI GESTIONE DEL TERRITORIO

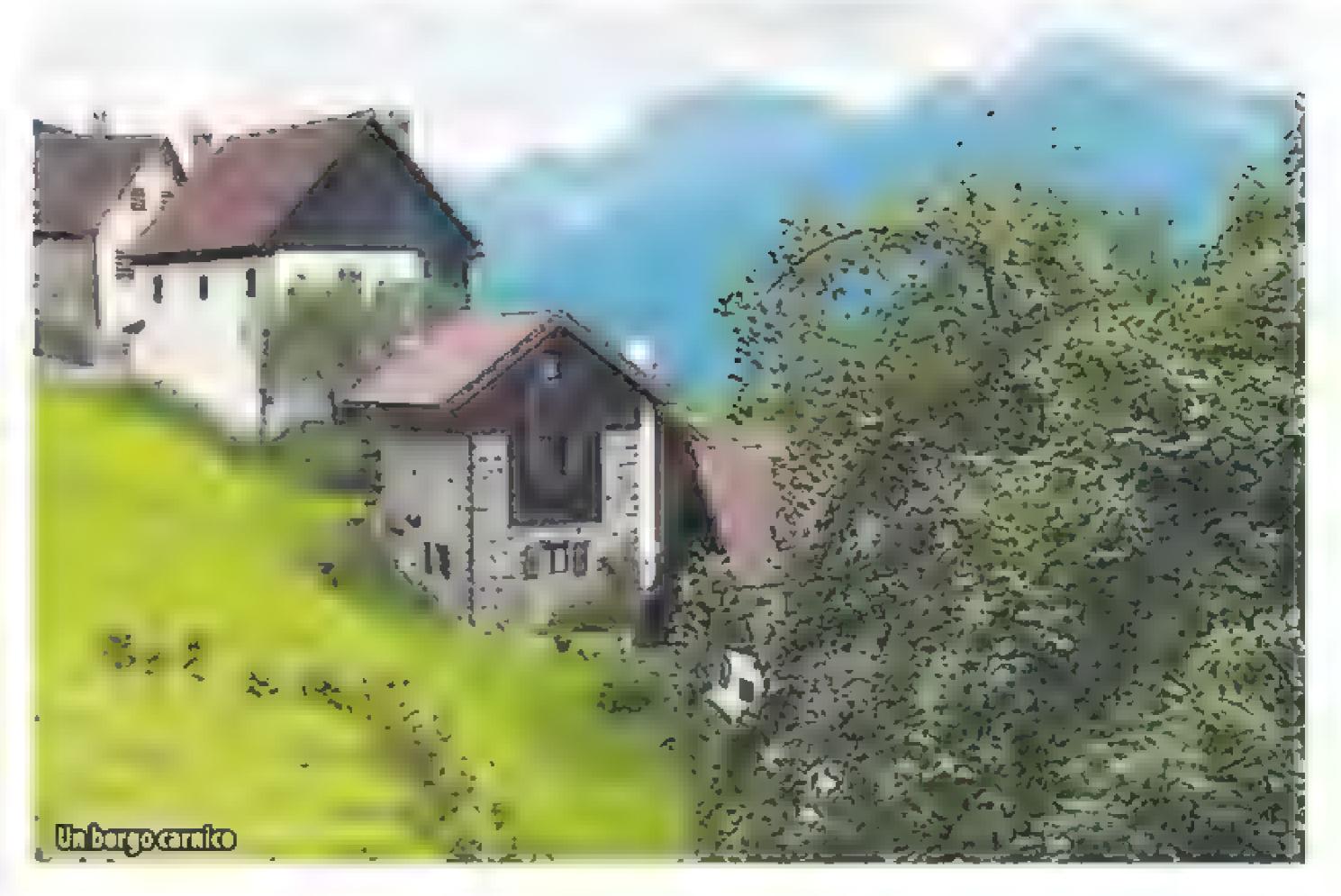
Hanno funzionato benissimo in Carnia per secoli fino alla loro sostituzione con i Comuni napoleonici. Oggi potrebbero essere le protagoniste di una ricostruzione dal basso

Igino Piutti

Un borgo carnico

La storia è come Paganini, non si ripete. Ma dalla storia si possono ricavare utili suggerimenti e valide ispirazioni per il futuro. È il caso delle vicinie, che costituiscono un modello di gestione del territorio che andrebbe preso in considerazione perché i paesi, quando erano vicinie, si caratterizzavano per due elementi: una forte idea dell'identità, come valore costitutivo del paese, e la gestione in comune delle risorse locali.

PROPRIETÀ COLLETTIVE

La gestione comune di boschi e prati di proprietà della vicinia e non dei singoli, legittimava il nome di 'Comune' con il quale anche si chiamavano. *"Del Comun la rustica virtù"* è il sentimento d'identità di cui resta colpito anche il Carducci in ferie a risanarsi con le acque pudie di Arta Terme. L'identità come valore faceva sì che le vicinie elaborassero ognuno una propria variante dialettale. Tanto più marcata la differenza quanto più dovevano collaborare, come tra Imponzo e Illegio: due paesi costretti a collaborare nella gestione della Pieve di San Floriano, ma separati da due modi di parlare così diversi. Perché l'identità non è contrapposizione. Anche sul piano individuale è il complesso di inferiorità che porta allo scontro nel confronto.

IL COORDINAMENTO

Sentirsi superiori nella propria diversità e identità di paese, marcata dalla diversità linguistica, faceva sì che le vicinie si potessero confrontare senza difficoltà all'interno del Quartiere, l'organizzazione di vallata che riuniva le vicinie, o della Università della Carnia che riuniva i quattro Quartieri.

Per il futuro si potrebbe ripartire proprio da questo modello, della ricostruzione dei paesi che si uniscono a dar vita alla Comunità.

Il disastro sociale causato da Napoleone, con la sostituzione delle vicinie con i moderni Comuni, è stato in qualche modo ripetuto nel secondo dopoguerra nell'idea della Comunità della Carnia che avrebbe potuto salvare i paesi. Prevalse il modello *top down* di una organizzazione calata dell'alto, l'identità dei paesi si è sfarinata in una identità carnica tanto mitica quanto inconsistente.

Per rimediare, per il futuro si potrebbe ricorrere al modello opposto, *bottom up*, dal basso dei singoli paesi, delle singole frazioni, favorendo un processo che in qualche parte mi pare di aver già visto in atto.

FONTE DELLA COMUNITÀ

Ho partecipato recentemente all'inaugurazione di una fontana recuperata e restaurata nella frazione di Ludario di Rigolato. Era la struttura attorno alla quale vivevano i paesi: le donne ad attingere, il bestiame ad abbeverarsi. Oggi il restauro può avere solo un valore simbolico non funzionale, ma è attorno a questi simboli, a questo passato assunto a valore simbolico che potrebbero riprendere vita i paesi, dando un valore aggiunto, in qualche modo un valore esistenziale, alla scelta di restare a vivere in un paese. Bere identità di paese per dare un senso più vero e più vivo alla propria identità personale. Per questo potrebbe avere un senso ripartire dalle vicinie, immaginando una Carnia di paesi in rete che sperimentano lo *sharing*: la condivisione nella gestione dei servizi.

ASSICOOP FVG

La proposta si rivolge a quasi la metà delle famiglie della regione. Finora risparmiato un milioni di euro sulle polizze

Soci premiati con condizioni esclusive

Legacoop FVG e UnipolSai, promotori di Assicoop FVG, hanno rinnovato la convenzione rivolta ai soci e ai familiari delle imprese associate a Legacoop e riguardante polizze RC Auto, abitazione, infortuni, malattia e previdenza complementare. La convenzione, indirizzata anche ai soci delle cooperative di consumo, si rivolge così a quasi la metà dei nuclei familiari della regione, potendone beneficiare oltre 600.000 persone (sono infatti circa 250.000 i soci delle cooperative aderenti a Legacoop FVG). Da evidenziare, inoltre, la possibilità di estendere i servizi a convenzioni nei luoghi di lavoro e la possibilità per i soci delle cooperative di accedere a prestiti finanziari tramite la società Finitalia.

CONSULENZA QUALIFICATA

L'obiettivo di Assicoop FVG è la promozione della convenzione, fornendo servizi qualificati e professionali di consulenza assicurativa per determinare il grado di rischio e fornire adeguato supporto all'individuazione del prodotto assicurativo più idoneo alla propria clientela.
Assicoop FVG chiude l'esercizio 2019 con un risultato positivo di 36.000 euro, in continuità con gli esercizi precedenti, andando a consolidare il patrimonio sociale di 531.680 euro. Risultati che confermano la bontà del lavoro svolto e che hanno stimolato la predisposizione di un progetto di sviluppo strategico per il prossimo triennio che si prefigge di valorizzare un nuovo concetto di welfare, affiancando ai piani pensionistici e sanitari una piattaforma completa con servizi vari e specialistici (tempo libero, turismo, riabilitazione, cure termali), e dare centralità all'agenda 2030 e alla sostenibilità con la certificazione green delle agenzie. I nuovi progetti saranno indirizzati anche alla mobilità (con la possibilità di includere servizi di noleggio a lungo termine) e alla vendita di prodotti multiutility (luce, gas, telefonia).

[illegible]	[illegible]	[illegible]
GRUPPO FRIULI ASSICURAZIONI 39484@UNIPOLSAI.IT	UDINE (UD)	0432 - 237553
G&M SAS DI BOZZI, PITTANA & C. 30520@UNIPOLSAI.IT	UDINE (UD)	0432 - 503762 - 511330
AGENZIA FRANCO RAG.PIANI 31361@UNIPOLSAI.IT	UDINE (UD)	0432 - 530066 - 530007
A. IACOBUCCI SRL 35298@UNIPOLSAI.IT	UDINE (UD)	0432 - 545473
STOCK MAURO 02332@UNIPOLSAI.IT	TOLMEZZO (UD)	0433 - 2771
TOMASIN GIANNI [illegible]	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	0431 - 31202
VISINTINI S.A.S. 35178@UNIPOLSAI.IT	MANZANO (UD)	0432 - 740727
[illegible] 61435@UNIPOLSAI.IT	MANIAGO (PN)	0427 - 71553
ASSILAB PREVIDENZA E SERVIZI S.R.L. 39433@UNIPOLSAI.IT	PORDENONE (PN)	0434 - 520013
ASSITER SERVIZI ASSICURATIVI SRL 35432@UNIPOLSAI.IT	SACILE (PN)	0434 - 781531 - 783114
B & T ASSICURAZIONI SRL 02381@UNIPOLSAI.IT	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	0434 - 833781
CANTORI ASSICURAZIONI & FIN.SAS 30406@UNIPOLSAI.IT	PORDENONE (PN)	0434 - 552514 - 554258
CELESTI ASSICURAZIONI SNC 35242@UNIPOLSAI.IT	PORDENONE (PN)	0434 - 1856988 - 522234
S.G.ASSICURAZIONI SNC 35281@UNIPOLSAI.IT	SPILIMBERGO (PN)	0427 - 50941
UNI.STUDIO S.N.C. DI MARIUZZO R. & C. 02179@UNIPOLSAI.IT	AZZANO DECIMO (PN)	0434 - 632715
[illegible] 02708@UNIPOLSAI.IT	GRADISCA (GO)	0481 – 93402
ADAPTA SRL 02687@UNIPOLSAI.IT	TRIESTE (TS)	040 - 305946
AGENZIA TAGLIAFERRO 1949 SNC 39043@UNIPOLSAI.IT	TRIESTE (TS)	040 - 771266 - 761515

AL CENTRO I VALORI

Al centro della convenzione con UnipolSai vi sono le persone, i soci e i valori etici che accomunano il mondo di Legacoop. UnipolSai pone da sempre particolare attenzione alle organizzazioni socie, tanto che già nel 2008 la compagnia assicurativa decise di varare questa specifica convenzione, ora rinnovata, rivolta ai soci e ai familiari delle imprese associate a Legacoop FVG. I risultati sono stati tangibili: sono circa 30.000 i soci che utilizzano la convenzione, usufruendo di un risparmio annuo di circa 1 milione di euro, permettendo così al progetto di continuare a evolversi con successo.

http://assicoopfvg.it/

Nella gestione dei flussi di persone si è rivelata fondamentale la app sullo smartphone

Il distanziamento

UDINE. Di fronte all'emergenza sanitaria i volontari dell'Afds si sono riorganizzati, puntando su prenotazioni dei prelievi e autoemoteca: la rivoluzione coinvolge i centri periferici e punta al coinvolgimento dei giovani

Valentina Viviani

Negli ultimi mesi il sistema sanitario di tutta Italia è stato travolto dalla pandemia che ha colpito pesantemente l'intero Paese. Nel suo percorso ha, però, trovato alcuni punti fermi, che hanno rappresentato solidi puntelli dai quali ripartire. Uno di questi, tutto friulano, è rappresentato dall'attività dell'Associaizone friulana dei donatori di sangue, che non si sono fermati dalla loro opera di solidarietà nemmeno durante le più buie settimane della scorsa primavera. Cosa abbia significato per i donatori e cosa sia cambiato a causa del Covid lo abbiamo chiesto a **Roberto Flora**, presidente dell'Associazione friulana donatori sangue (Afds).

Roberto Flora

Come avete vissuto i difficili mesi dell'emergenza sanitaria?

"Con tenacia, con impegno, con attenzione. Nelle scorse settimane, di fronte all'offensiva del coronavirus, la nostra associazione ha avuto modo di verificare ancora una volta l'efficienza e la tenuta organizzativa. Abbiamo di fatto assicurato agli ospedali un flusso regolare di sangue e di emocomponenti. In silenzio e senza demordere dalle loro buone intenzioni i donatori di sangue friulani hanno affrontato le difficoltà comuni dimostrandosi aperti a tutte le opportunità per dimostrare quel che valgono nei fatti e non con le chiacchere. È frutto di un lavoro che vede

I distintivi assegnati ai benemeriti

OMAGGIO AI PIÙ MERITEVOLI

Si sarebbe dovuto tenere a Lestizza il Congresso annuale dell'Afds, ma sarà rimandato al 2021, come le Olimpiadi. Nonostante questo intoppo, il momento di confronto e di bilancio all'interno dell'associazione friulana donatori sangue non verrà meno, come non mancherà l'occasione per fare il punto delle attività e dei risultati raggiunti nella promozione del dono del sangue e per riconoscere il merito ai donatori che si sono maggiormente distinti . Per celebrare i 'benemeriti', cioè i donatori che hanno raggiunto le tappe principali della loro opera di solidarietà, da colori i quali hanno tagliato la tappa dei 10 prelievi fino a quelli che hanno raggiunto il distintivo di bronzo (20 donazioni), d'argento (30 donazioni), d'oro (50) o addirittura il pellicano d'oro (75) fino all'ambita goccia d'oro (100 donazioni per gli uomini, 80 per le donne).

75 GOCCE D'ORO

Sono i donatori che hanno superato le 100 donazioni per i maschi e le 80 per le femmine. Un traguardo importante per ogni volontario, considerando che i prelievi annui sono al massimo 4 per gli uomini e 3 per le donne

848 DIPLOMI

Più numerosi sono coloro che ricevono il diploma di benemerenza, che si ottiene dopo aver effettuato un numero più contenuto di donazioni: ne 'bastano' 10 per gli uomini e 8 per le donne

Il 'sistema sangue' Fvg sta perfettamente in piedi se ogni volontario dona due volte all'anno

avvicina i donatori

impegnate molte persone che hanno favorito le aperture nei centri periferici e soprattutto un migliore utilizzo dell'autoemoteca che, oggi, riesce a raccogliere molto di più degli anni scorsi.".

Di cosa andate particolarmente orgogliosi?

"Di fronte ad un grave problema, l'Afds Udine ha saputo dimostrare la sua compattezza e la sua efficienza, ha saputo dimostrare che è la "gamba" più solida del sistema sangue, la più generosa perché non remunerata e fondata sul volontariato. Sono da ringraziare coloro che, vincendo la paura e tutte le false notizie, hanno continuato a donare, ma anche quanti hanno supportato questa azione forte di volontariato: i presidenti di sezione, i consiglieri di zona, il personale della segreteria. Nonostante il 'distanziamento sociale' rare volte siamo stati così vicini.".

Come siete intervenuti?

"Anche questo è un punto d'orgoglio: abbiamo agito con tempestività e abbiamo modificato alcune procedure per fare fronte all'emergenza. Nei primi momenti, per 'vincere' i timori dei donatori, abbiamo effettuato molte chiamate per rassicurare sulle procedure e per invitare a donare. Inoltre abbiamo introdotto la prenotazione per il servizio di prelievo, in anche attraverso la app, modo da organizzare al meglio i flussi di persone. Infine abbiamo riscoperto uno strumento fondamentale anche per la socialità che, durante quelle difficili settimane, era molto penalizzata: l'autoemoteca. Questa ha garantito la sicurezza dei donatori ma ha anche rappresentato un simbolo e un presidio dell'Afds".

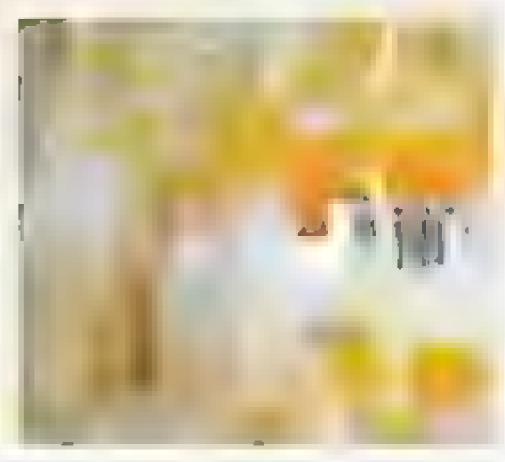
Al di là del Covid, come vede il futuro dell'Afds in Friuli-Venezia Giulia?

"Per ragioni demografiche non potremo raggiungere i livelli di quelli che sono stati gli anni migliori per la raccolta. I giovani che si avvicinano all'Afds non sono moltissimi, ma sono molto motivati. Oggi si tratta di pervenire a una misura che abbia corrispondenza nel numero dei donatori attivi. Più volte l'abbiamo ripetuto: se ciascuno, in buona salute, donasse almeno due volte all'anno il 'sistema-sangue' funzionerebbe al meglio. Già nel 2019 non sono state registrate emergenze per carenza di scorte e ciò significa che, a meno di accadimenti eccezionali, i nostri ospedali possono contare sulla soddisfazione delle necessità".

LA RACCOLTA

Friuli primo anche per il plasma

Con gli oltre 28 mila chilogrammi di plasma pari a 23,6 chili per mille abitanti il Friuli Venezia Giulia è al primo posto in Italia per l'indicatore del rapporto chili di plasma ogni 1000 abitanti e ha raggiunto il traguardo dell'autosufficienza in termini di risorse di plasma per il fabbisogno dei pazienti. La nostra regione, inoltre, cresce segna un incremento di +6,3% nel 2019 nella produzione, al punto di attestarsi tra le regioni più generose, assieme alle Marche e all'Emilia Romagna, superando i 20 chilogrammi ogni 1.000 abitanti. L'Afds per il 2020 mantiene comunque costante l'obiettivo dell'incremento dei prelievi in aferesi. Si tratta di una procedura che permette di prelevare, con l'impiego di strumenti tecnologicamente avanzati chiamati 'separatori cellulari', una o più componenti del sangue. Si tratta di una modalità che dovrebbe essere preferita da coloro che hanno un gruppo sanguigno assai diffuso come l'A+ o AB e da quanti potrebbero avere dei problemi a donare sangue intero. Inoltre donare il plasma rappresenta una forma di solidarietà ancora più intensa, in quanto da questa componente del sangue è possibile ricavare una quantità crescente di farmaci salvavita (albumina, immunoglobuline e farmaci plasmaderivati), frutto di una ricerca sempre più approfondita che sta scoprendo in questa parte liquida del sangue infinite potenzialità. Le tecniche in uso e la preparazione del personale medico e paramedico dei nostri ospedali garantiscono la massima sicurezza del prelievo. Per incrementare ulteriormente la donazione di plasma, che resta un obiettivo primario anche nei prossimi anni, è necessaria una programmazione puntuale della donazione ponendo particolare attenzione ai fabbisogni trasfusionali (ad esempio valutando le necessità variabili dei vari gruppi sanguigni) e alle peculiarità dei donatori (ad esempio favorendo la donazione di plasma da parte delle donatrici in età fertile, vegetariani).

Territorio

Seminario liberato

I sessanta migranti ospiti della struttura di Castelleno di Pagnacco sono stati trasferiti fuori regione e il centro di accoglienza per quarantene è stato chiuso definitivamente. Tra breve sarà utilizzato per i seminaristi. (*p.t.*)

Spazi per il Banco

Il Banco alimentare, che ha sede a Pasian di Prato, cerca altre 4 sedi in regione per poter conservare le nuove tipologie di prodotto in arrivo grazie al Fondo della comunità europea Feadè. Il conferimento sistematico di questi alimenti consentirà all'ente di disporre di un paniere di 23 generi alimentari contro i sette attuali. (*i.g.*)

Un aiuto all'ospedale

La Pro Majano ha donato al Dipartimento di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Udine 4 mila euro, raccolti durante il concerto del Powerful Gospel Chorel in scena a ferragosto al Festival di Majano. La cifra servirà a implementare il sistema di informatizzazione del reparto.

L'impresa nata durante il lockdown porta il cibo di moda anche in provincia

Reagire alle difficoltà, pensando a nuove soluzioni e a nuovi modi per raggiungere le persone. E' quello che hanno fatto gli ideatori di "Maracaiba", il nuovo format nato a Udine di delivery e take away di cibo orientale. Ogni giorno "Maracaiba" si sposterà lungo il Friuli Venezia Giulia e in tempo reale sarà possibile localizzare i mezzi con la M hawaiana tramite il sito internet (www.maracaiba.it). A quel punto il cliente non dovrà fare altro che scegliere se recarsi di persona al food truck per ritirare la sua ordinazione, oppure sfruttare il servizio a domicilio con le "Maracaiba cars" (servizio attivo in un raggio di 10 km rispetto alla location giornaliera del truck). Fino a oggi nessuno aveva pensato di raggiungere anche gli utenti della provincia e così gli ideatori hanno deciso di portare l'esperienza di un prodotto di alta qualità direttamente a casa del consumatore. L'ambizione è partire dal Friuli per diventare, nel giro di qualche anno, capillari su tutto il territorio nazionale. Un servizio attivo 7 giorni su 7, sia a pranzo sia a cena, con il delivery sempre a disposizione nei comuni di Udine, Pasian di Prato, Campoformido, Pozzuolo, Martignacco, Moruzzo, Reana del Rojale, Povoletto, Pradamano, Remanzacco, Tavagnacco, Pagnacco e Tricesimo.

Le Vespe friulane ‘volano’ in Baviera

Le Vespe friulane sono volate in Baviera e lì si sono ritrovate in ottima compagnia. Una rappresentanza di appassionati friulani dello storico scuter, icona del made in Italy in tutto il mondo, ha compiuto una escursione oltre le Alpi. L’iniziativa nasce da **Andrea Rossi** del direttivo Vespa Club Udine e da **Alberto Fabris**, friulano trapiantato nella cittadina tedesca di Ruhpolding. Il gruppo era composto da una quindicina di partecipanti e ha percorso un itinerario attraverso le Alpi Bavaresi toccando il lago Chiemsee. A Ruhpolding si sono aggiunti due connazionali residenti a Zurigo, di cui uno originario di Dogna, e altri sette vespisti bavaresi.

“La gente del posto si è dimostrata molto interessata alle Vespa di diverse produzioni, da quelle più vecchie a quelle più recenti, e durante il percorso si fermavano a salutarci – riferisce Fabris –. Al seguito c’erano anche due motorini Ciao. La Vespa è molto conosciuta in Germania, però non c’è quella unione che lega i vespisti in Italia e club e raduni sono molto rari”.

L’incontro è servito anche per celebrare il gemellaggio tra La Dolce Vespa Rosenhaim, La Vespa Ruhpolding, il Club Lenzburg Svizzera e la Vespa Club Udine. Di rigore, ovviamente, anche una tappa in una storica birreria tradizionale.

La sagome fu collocata dopo la seconda guerra mondiale ed è stata poi legata alla tradizione del Carnevale

È stato abbattuto l'orso

PREMARIACCO. Ma solo per aggiustarlo. Per salvare il simbolo del paese di Orsaria (costruito con i pezzi di un aereo tedesco precipitato) sono intervenuti pure i vigili del fuoco

Syria Paoloni

È stato momentaneamente rimosso dal pennone su cui era posizionato in Piazza Concordia l'orso in alluminio simbolo di Orsaria, frazione nel comune di Premariacco. Alcuni cittadini hanno notato che lo storico simbolo era pericolosamente inclinato, allora sono stati allertati i vigili del fuoco che con un'autogrù hanno spostato a terra l'opera, attualmente sistemata nella vetrina del panificio locale in piazza. L'orso è legato profondamente alla storia e tradizioni del paese, spaziando dalla seconda guerra mondiale alla mascherata di Orsaria, che durante tutto il secolo scorso ha attirato una moltitudine di persone da tutta la regione.

Prima di essere posizionato permanentemente il pennone con in cima l'orso, vi era un palo in legno, che posto ogni anno la quarta domenica prima del martedì di carnevale, rappresentava l'inizio del periodo di festa. Dopo la seconda guerra mondiale, nel 1948, si è deciso di posizionare un palo in acciaio permanente alto 28 metri, utilizzando un'antenna recuperata tra i residui bellici, e in cima è stato posizionato un orso disegnato da Romeo Paoloni e realizzato da Urbano Orgnacco, ricavando il materiale da un'ala di un aereo tedesco precipitato.

Da quel momento l'orso di Orsaria ha regnato indiscusso nel centro della piazza fino al 1991, quando il pennone si ruppe e si appoggiò su un trattore, fortunatamente senza causare feriti. Urbano Orgnacco risistemò l'opera, aggiungendo alla data del 1948 anche quella del restauro, e venne posizionato un palo nuovo, leggermente più alto del primo. L'affetto e orgoglio legato a questo simbolo fu festeggiato nel 1998 in occasione del cinquantesimo anniversario dal posizionamento, con tanto di bicchierata in piazza e poesia composta e recitata per l'occasione da Remigio Coseani, che ai tempi della mascherata scriveva e interpretava la farsa dei personaggi Carnevale e Cresima.

L'autore Urbano Orgnacco

Anche dieci anni dopo, è stato festeggiato il sessantesimo anniversario accompagnato da scenette, musica e due poesie scritte per l'occasione da Giovanni Paoloni Jenco e Maria Paoluzzi. Per rimarcare il legame del paese all'orso e al carnevale, nel 2009 sono stati posizionati tre mosaici realizzati da Gigi Mirolo sul basamento del pennone: uno rappresenta naturalmente l'orso e gli altri due ricordano la mascherata di Orsaria.

Tornando a oggi, i cittadini di Orsaria chiedono che l'orso venga rimesso al suo posto e hanno aggiunto scherzosamente che da quanto non c'è più, la sfortuna si è abbattuta sul paese, riferendosi ai danni provocati dal maltempo degli ultimi giorni.

PRADAMANO

Nella nuova scuola anche i muri insegnano

Formule matematiche, planisferi, l'evoluzione dell'uomo e il sistema solare saranno alcuni degli elementi di arredo che accompagneranno i 120 piccoli studenti che dal 16 settembre torneranno a frequentare i corridoi e le classi della scuola primaria di primo grado di Pradamano. L'idea è venuta al sindaco **Enrico Mossenta**, prendendo spunto da alcuni dei più nuovi e innovativi istituti del Nord Europa. L'edificio restaurato e reso antisismico grazie ad un consistente fondo da 5 milioni di euro ottenuto grazie ai contributi regionali, europei e ministeriali. "Gli istituti scolastici possono essere a prova di Covid, di sisma e di dispersione energetica - ha detto Mossenta - ma possono essere anche piacevoli, stimolanti e confortevoli dal punto didattico". *(g.v.)*

La kermesse si inaugura con un riconoscimento speciale ai sanitari in prima linea durante l'emergenza Covid

Un'immagine di un'edizione passata: la folla e l'assembramento non saranno gli stessi nel 2020, ma divertimento e qualità sono garantiti

In festa e in sicurezza

UDINE. Friuli Doc dal 10 al 13 settembre non rinuncia alle eccellenze del territorio, ma impone regole precise per la salute di tutti

Valentina Viviani

Nonostante l'emergenza sanitaria e le varie ordinanze che hanno imposto nuove regole, Udine avrà il suo Friuli Doc, la vetrina delle eccellenze che diventa anche simbolo della forza di reazione di un popolo e di un territorio. "Si tratta di una vera e propria vittoria per la città di Udine che ha saputo reagire alla pandemia in maniera esemplare, grazie al senso di responsabilità degli udinesi e allo spirito di sacrificio dei medici e dei volontari della Protezione Civile, diventando già in aprile una delle prime città italiane pronte per il ritorno alla normalità - ha dichiarato il sindaco del capoluogo friulano, **Pietro Fontanini**, annunciando l'avvio della 26° edizione di Friuli Doc dal 10 al 13 settembre -.

Non abbiamo mai smesso di crederci e oggi, nonostante tutte le difficoltà e le critiche di chi non voleva crederci, siamo a presentare ufficialmente il raggiungimento di questo traguardo".

Un risultato reso possibile grazie alla collaborazione di tanti soggetti, da quelli istituzionali (Regione, PromoTurismoFvg, Università di Udine, Camera di commercio Pn-Ud, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) a quelli legati al territorio, come la Società filologica friulana (organizzatrice di un concerto nella corte di Palazzo Mantica), Coldiretti (con uno spazio degustazione a Palazzo Florio), l'Associazione Pro Loco Fvg, il Comitato friulano difesa osterie (22 i locali partecipanti), il Campeggio Club Udine (con un punto informativo in via Chiusaforte) e il Gruppo folcloristico Stelutis di Udine (che proporrà un divertente gioco dell'oca rivisitato).

"Ovviamente si tratterà di un'edizione straordinaria di questa manifestazione che da 25 anni segna l'ingresso nella stagione autunnale all'insegna della degustazione delle eccellenze enogastronomiche friulane - ha aggiunto l'assessore **Maurizio Franz** -. Sarà anche l'occasione per ridefinire il paradigma stesso dell'evento puntando sempre più sulla qualità dei prodotti offerti e meno sui grandissimi numeri degli anni scorsi, a partire dall'obbligo di servizio e consumo al tavolo. Non posso poi non ringraziare tutti coloro che ci hanno creduto. Non mi rimane che augurare agli udinesi un buon Friuli Doc invitando tutti a rispettare le regole".

INAUGURAZIONE

L'inaugurazione è prevista giovedì 10 settembre, alle 17.30, in piazza Libertà. Nell'occasione le autorità consegneranno cinque riconoscimenti ai rappresentanti delle categorie sanitarie (medici, infermieri, Oss, portantini) e della Protezione Civile, simbolo della resistenza all'emergenza pandemica, dello spirito di servizio alle comunità locali e della gestione della sicurezza sociale. Al termine, in programma un concerto dell'Udine Jazz Ensemble del Conservatorio Tomadini di Udine.

APPLICAZIONE

Eilo è l'applicazione gratuita scaricabile dagli store ufficiali che consente di accedere in tutta sicurezza a Friuli Doc, senza necessità di prenotazione (ma fino alla capienza massima delle singole aree). Per entrare sarà sufficiente aprire l'apposita sezione dell'app e utilizzare la funzionalità di scansione del QR Code per accedere ai varchi. In questo modo, il personale di controllo potrà registrare automaticamente le anagrafiche di tutte le persone in ingresso, come da normativa vigente. .

INCONTRI

Come da tradizione, è stata confermata la proposta dei momenti culturali che avranno il loro punto di svolgimento principale sotto la Loggia del Lionello (sempre rispettando scrupolosamente le norme di prevenzione e di distanziamento sociale, con posti disponibili sino al raggiungimento della capienza).Quattro momenti di approfondimento sulle tematiche del cibo e del vino saranno proposti dall'Università degli Studi di Udine, affiancati dagli incontri organizzati da PromoTurismoFvg, da AgriFoodFvg e da Coldiretti.

CAMPEGGIO

Dopo la positiva esperienza dell'edizione 2019, si rinnova la collaborazione tra il Campeggio Club Udine e l'amministrazione comunale di Udine per dare accoglienza e assistenza turistica agli equipaggi nel parcheggio di Via Chiusaforte, nell'area riservata ai camper. Un'area dedicata dove i camperisti, categoria di turisti sempre più numerosa, potranno sostare in sicurezza e raggiungere agevolmente la kermesse.

Territorio

Niente gusto, ma tanto profumo d'Europa

GORIZIA. Rinviata al 2021 "Gusti di frontiera" quest'anno si sperimenta "Contea, profumi di cultura europea" che sarà appuntamento fisso in aprile

E' deciso: si chiamerà "Contea, profumi di cultura europea" e si svolgerà dal 24 al 27 settembre la manifestazione culturale ed enogastronomia che, nel 2020, sarà realizzata al posto di Gusti di frontiera, bloccata a causa di Covid 19 e che dovrebbe ripartire nel 2021, evoluzione dell'epidemia permettendo.

"Questa manifestazione - come ha spiegato il sindaco **Rodolfo Ziberna** - non sarà un semplice evento tappabuchi ma, già dalla prima edizione, avrà personalità e vita proprie e diventerà, un appuntamento fisso, a fine aprile di ogni anno, in occasione del compleanno della città.Dalla fine del lock down abbiamo deciso di guardare avanti, di non lasciarci travolgere dalla paura - ha poi dichiarato Ziberna - e, dopo aver riaperto castello e teatro e realizzato tante iniziative estive abbiamo cercato di capire cosa fare per non lasciare vuoto lo spazio di fine settembre di 'Gusti di frontiera', impossibile da organizzare in tempi di Covid 19, con qualcosa di completamente diverso che rappresentasse un omaggio al nostro splendido territorio. Non era facile, perché le disposizioni governative e regionali anti epidemia sono davvero molto limitative, ma non potevamo gettare la spugna".

E così è nata "Contea, profumi di cultura europea", ideata per valorizzare uno dei periodi storici più pregnanti della città e del suo territorio che punterà sulle eccellenze del Goriziano nelle sue varie espressioni, con iniziative culturali, artistiche, musicali,

Il centro storico di Gorizia

teatrali e, ovviamente, enogastronomiche. In centro arriveranno anche i figuranti che ci aiuteranno a immaginare la vita ai tempi della Contea. Tutto, naturalmente, sarà realizzato nella stretta osservanza delle norme anti contagio.

PREVISTI MOLTI EVENTI

Ci saranno presentazioni di libri, visite guidate, incontri, spettacoli e concerti, con uno spazio particolare ai Giardini pubblici mentre per quanto riguarda l'enogastronomia, ci sarà un'area dedicata in Piazza Battisti ma l'obiettivo è di "occupare" tutta la città attraverso il coinvolgimento di ristoranti, bar e negozi, che potranno anche prolungare l'orario, ma anche di associazioni culturali, librerie, giovani e artisti. "Vorrei che ad essere protagonista fosse in particolare, proprio la città che, in questi mesi, ha affrontato l'epidemia con straordinario senso di responsabilità - ha affermato il sindaco - dando prova di unità e di capacità di reazione ed è anche per questo che abbiamo voluto una "nuova" festa che, nei prossimi anni, accompagnerà i compleanni di Gorizia".

GORIZIA

Gli strumenti musicali si mettono in mostra

Dalla Lira al Salterio, dal Monocordo alla Citola. Un assortimento di strumenti antenati dei più recenti e conosciuti chitarra, tromba, pianoforte e violino. Strumenti straordinari e affascinanti, che possono essere ancor oggi ammirati e, soprattutto, "ascoltati" nel nuovo percorso espositivo della mostra permanente "Theatrum instrumentorum", allestita nel castello di Gorizia, che rappresenta l'unico caso in Friuli Venezia Giulia e tra i pochi in Italia. La mostra, allestita dall'associazione Dramsam Centro Giuliano di Musica Antica, è stata illustrata il 2 settembre, alla presenza del sindaco **Rodolfo Ziberna**, dell'assessore alla Cultura, **Fabrizio Oreti**, della responsabile del castello, **Emanuela Uccello**, e da **Alessandra Cossi**, presidente di Dramsam.
"Questa nuova articolazione di Theatrum Instrumentorum rappresenta la prima tappa di una nuova e più efficace valorizzazione di questo straordinario patrimonio - sottolinea il sindaco - e troverà un suo innovativo ruolo nel progetto multimediale che si sta realizzando all'interno del nostro monumento simbolo". "Con questa nuova iniziativa - ha spiegato l'assessore Oreti - vogliamo ribadire la volontà dell'amministrazione di ripartire anche in ambito culturale, pur con tutti i limiti dovuti all'epidemia che, purtroppo, sta davvero limitando questo importante settore cittadino".

Estate sorprendente.

TURISMO. Archiviata una stagione al di sopra delle più rosee speranze, Comune e associazioni si stanno preparando a un ricco programma di grandi eventi sulla neve

Rossano Cattivello

Sappada, in questa estate 2020, si è rivelata immune dalle ripercussioni da Covid-19. Il turismo locale infatti ha registrato in alcuni periodi numeri, in termini di presenze, addirittura superiori rispetto agli anni passati. Ce lo racconta l'assessore allo sport e turismo della località montana Silvio Fauner che si dichiara entusiasta dei numeri registrati dal sistema turistico sappadino.

"Siamo pienamente soddisfatti di come sia andata la stagione estiva – dichiara -. Abbiamo avuto lunghi periodi di tutto esaurito sia in luglio sia in agosto, nonostante a giugno la preoccupazione per l'andamento della stagione fosse piuttosto alta. Non ci saremmo mai aspettati che gli ospiti potessero essere così tanti in una stagione turistica che sicuramente non si presentava sotto i migliori auspici a livello mondiale. Parliamo di numeri in termini di presenze e di occupazione delle strutture ricettive che hanno rincuorato non solo l'amministrazione, ma anche gli stessi operatori turistici e di cui sono complici sia la promozione che non abbiamo mai smesso di fare, neanche durante il lockdown, sia il grande appeal che la nostra località vanta su tantissimi fronti: da quello naturalistico, a quello della gastronomia, fino alla ricca proposta di attività messa in atto per questa estate 2020 da PromoturismoFvg in sinergia con il nostro Consorzio turistico Sappada Dolomiti".

L'assessore comunale Silvio Fauner, a destra uno scorcio del borgo montano

A contribuire al bilancio più che positivo dell'estate a Sappada c'è stato anche il contributo della locale Pro Loco, che, nonostante le restrizioni da Covid, ha messo a punto un valido programma di intrattenimento. Ma ora l'amministrazione è già proiettata alla stagione invernale.

"Il prossimo inverno a Sappada sarà quello dei grandi eventi - annuncia Fauner -. Avremo il piacere di accogliere la seconda edizione in Friuli Venezia Giulia degli Special Olympics, i giochi invernali dei disabili, e poi, in sinergia con l'amministrazione di Forni Avoltri, ospiteremo le esercitazioni militari CaSta. In 10 giorni, peraltro di non alta stagione, nei mesi di gennaio e marzo, Sappada accoglierà circa 3.000 ospiti! Riproporremo poi il festival di arrampicata, Dolomice, che nella sua

A spingere l'arrivo di ospiti la promozione che non si è mai interrotta e gli elementi naturalistici e gastronomici della vallata

Ora tocca all'inverno

prima edizione ha catalizzato l'attenzione di appassionati provenienti da tutta Europa. Infine, stiamo lavorando per chiudere la prossima stagione invernale con un evento simpatico e coinvolgente per rivolgerci a un target più ampio possibile".

Insomma, i presupposti perché anche l'inverno a Sappada registri numeri da record, sembrano già esserci.

FESTIVAL DELLA MONTAGNA

La riscossa del popolo di alta quota

Tra gli eventi dell'estate 2020 a Sappada c'è stato anche "Parole in vetta, musica in quota e sapori a valle" il Festival della montagna che con i suoi tre giorni dedicati alla narrativa, alla musica, allo sport e alla gastronomia, ha appassionato centinaia di ospiti presenti alla manifestazione. "Siamo pienamente soddisfatti dell'esito della manifestazione - dichiara **Monica Bertarelli**, ideatrice e direttore artistico dell'evento - abbiamo scelto un format particolare e la prima edizione è sempre una scommessa, ma grazie a un grande lavoro corale possiamo dire di averla vinta; ciò che ha decretato il successo sono stati la passione e l'amore che tutti i protagonisti hanno per la montagna, che hanno saputo trasmettere al pubblico presente".

Il festival, sostenuto da PromoturismoFvg, ha regalato grandi emozioni con gli interventi dei campioni olimpici Silvio Fauner e Pietro Piller Cottrer che hanno appassionato gli spettatori nella bellissima piazzetta Hoffe con le loro imprese sportive, raccontando aneddoti e ricordi delle loro 9 medaglie olimpiche. Lo spettacolo è stato animato dal gruppo folcloristico Holzhockar e dalla banda di Sappada con brani interamente dedicato alla montagna. Poi, Mauro Corona, Gigi Maieron e Toni Capuozzo hanno incantato il pubblico raccontando storie di una montagna vera, ma che spesso risulta difficile da vivere.

Il pubblico in piazzetta Hoffe

Ospiti anche la campionessa olimpica Manuela Di Centa, la scrittrice Raffaella Cargnelutti, il tenore parigino Amadi Lagha per la prima volta in Friuli, la violinista giapponese Mariko Masuda, il violoncellista Antonio Merici che hanno raccontato, ognuno con i propri talenti, la montagna e la sua ricchezza. Anche la gastronomia ha avuto un ruolo da protagonista, con la partecipazione della chef stellata Fabrizia Meroi e dello chef Stefano Basello, che hanno interpretato il piatto tipico sappadino Gepichta Kropfn.

CONAD

Trovi tutte le nostre offerte sul sito

SUPERSTORE

SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)

Via Guglielmo Oberdan, 60/7

SPESA FACILE

PORDENONE

Viale Michelangelo Grigoletti, 62

SUPERMERCATO

AVIANO (PN)

Via De Zan, 9

Lo studio vuol dimostrare anche come la realtà territoriale ed etnica del Friuli sia legata per molti aspetti alla vicina Istria

Una terra che canta, balla e suona da sempre

ANDREA DEL FAVERO il padre di 'Folkest', ha concentrato in un solo volume (più cd e spartiti) la storia degli strumenti e dei musicisti di questa terra: una riflessione su un mondo complesso e variegato

Andrea Ioime

Quanti sanno che fu un friulano, il nobile di origini gemonesi Antonio Franconi, a inventare il nome del circo? E chi potrebbe supporre – studiosi a parte – che in questa terra i riti antichi in musica sono sopravvissuti, caso quasi unico, alla scure del Concilio di Trento? O che il canto corale ancora così diffuso ha origini precedenti, e di molto, alla prassi codificata dalla villotta ottocentesca?

Questa e moltissimi altre informazioni sono inserite in un libro atteso da anni, un saggio che va 'dal mito all'industria' per raccontare la musica popolare, mescolandola con la storia e gli studi etnografici: un mondo variegato e ricchissimo che solo il musicista ed etnomusicologo **Andrea Del Favero** poteva riassumere in forma divulgativa e 'non accademica'. *Lungje, po'!*, sottotitolato *Strumenti e suonatori tra mito e musica*, è il volume che il 'padre' di *Folkest* ha ultimato mentre stava inventando nuove strade per il festival di musica folk internazionale, che quest'anno è stato rinnovato e spostato da luglio a settembre.

DAL PASSATO AL PRESENTE

"Lungje, po'!" è il grido che i ballerini lanciavano all'indirizzo dei suonatori per incitarli a continuare a suonare, e simboleggia l'augurio rivolto al presente e al futuro della musica popolare a Nord-est, e non solo. In 250 pagine, compresi gli spartiti musicali di decine di 'traditional' (per dirla all'americana) di queste terre, più un cd allegato, il volume è una riflessione su saperi perduti, in estinzione o in trasformazione (o già trasformati) della nostra terra, facendo rivivere modi espressivi che ci sono giunti dalle generazioni passate, fissati a futura memoria.

In alt o l'autore e nell'altra pagina due foto tratte dal volume (Folkest Libri)

> ***Lungje, po!", come il grido che i ballerini lanciavano ai musicisti per farli suonare ancora, è un inno alla musica popolare***

CARRELLATA DI PERSONAGGI

Il volume raccoglie testimonianze scritte, fotografiche e sonore che faranno la gioia di chi già 'sa'. Ma soprattutto di chi incontra per la prima volta gli strumenti della musica popolare: fisarmonica e violino, chitarra e *liròn*, mandolino e clarinetto, ma anche salteri e *tintine*, pifferi e cornamuse. Oltre a una ricca carrellata di personaggi entrati nella storia, magari non dalla porta principale, dai musicisti e cantori popolari ai produttori di strumenti.

GLI ANNI DEL FOLK-REVIVAL

Introdotto da un arguto scritto di **Angelo Floramo**, lo studio dimostra come la realtà territoriale ed etnica del Friuli sia molto complessa e variega-

---

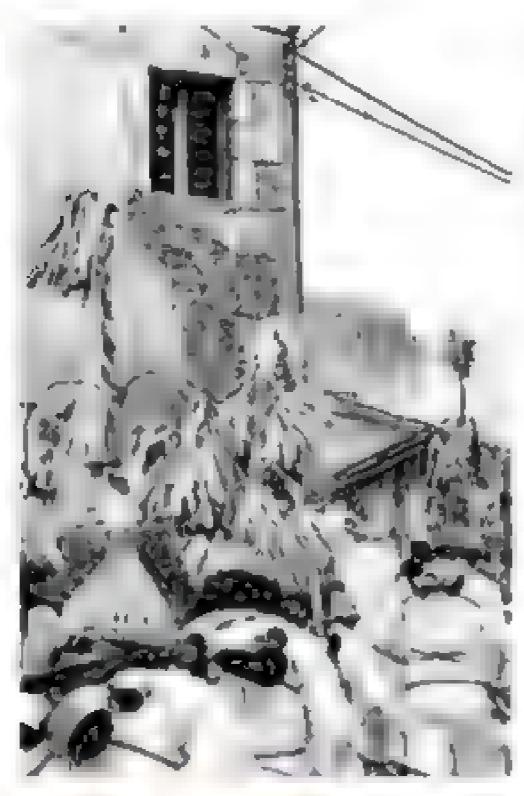
LA RASSEGNA

'Caduta e rinascita' in grotta

In un percorso di concreta discesa nelle viscere della terra e di metaforica ascesa verso nuovi orizzonti, sabato 5 alle 16.30 alle Grotte di Villanova, nel comune di Lusevera, s'inaugura la 2ª mostra della manifestazione *Caduta e Rinascita*, gestita dall'associazione **Playart** con la direzione artistica di **Sabrina Zannier**. Interamente dedicata all'opera dello scultore **Calogero Condello** e intitolata *Dialoghi*, l'esposizione riconferma l'intento progettuale d'inscenare una relazione dialogante fra le opere contemporanee dell'artista siciliano, ma friulano d'adozione, e siti architettonici, archeologici e naturalistici, in un itinerario di scoperta di suggestivi luoghi della regione. Le sculture abitano il fantastico scenario delle grotte di Villanova, inscenando una suggestiva connessione fra l'arte realizzata dall'uomo e quella prodotta dalla natura, in un'ambientazione votata alla riflessione e all'introspezione. Il percorso di *Dialoghi* parte davanti alla biglietteria delle Grotte ed è articolato in tre installazioni scultoree, fino a decine di metri sotto terra. Il cammino progettuale vedrà poi l'approdo delle ultime quattro figure in una mostra a Cividale.

La sculture di Calogero Condello a Villanova

[illegible] partecipa per il 3° anno a The Venice Glass Week, festival internazionale del vetro, con un'installazione site-specific nella Galleria Nuovo Spazio di Mestre e una linea di oggetti d'artista

ta, per numerosi aspetti legata alla vicina Istria. Figlio diretto dell'esperienza di *Folkest* (nato come *Fieste di chenti*), che "ha sempre fatto suonare i luoghi, restituendo la musica alle piazze", il libro prosegue e 'organizza' il lavoro di un'intera generazione di musicisti. Quelli che, dopo il folk politico anni '60-'70, guardavano con attenzione alla musica dei suonatori di matrice contadina, in declino, ponendo una maggior attenzione alle prassi esecutive e agli strumenti in se stessi e fissando i canoni del folk-revival.

DALLE AIE AI TEATRI

Il laboratorio aperto di *Folkest* è poi diventato, nel tempo, anche un luogo di confronto e studio con le espressioni musicali del mondo. "In questi anni nella nostra regione – chiude Del Favero - siamo stati noi stessi testimoni del tempo e di un significativo mutamento, che ha portato la musica folk ad abbandonare le aie e le feste di piazza per approdare ai palchi e ai teatri. Per arrivare fino a ciò che oggi, per volere dell'industria discografica, viene comunemente definito *world music*".

In diretta dal Parco di Vergnacco

Jan Palach

Riparte dalle donne l'edizione 2020 del *Simposio internazionale di scultura su pietre del FVG*. Su otto artisti invitati, sono cinque le scultrici - **Veronika Priehodova** dalla Slovacchia, **Rhea Marmentini** dalla Spagna, **Jacqueline Orams** dal Perù (via Ungheria) e le italiane **Beatrice Taponecco e Silvia Maffioli** - che dimostrano, con la loro partecipazione, la voglia di superare questo momento di incertezza e timore. Tutti gli scultori sono europei o al momento residenti in Italia. Inizialmente, l'invito era stato esteso anche ad artisti da nazioni non ancora ospitate, ma gli imprevisti hanno impedito la loro presenza quest'anno. Gli organizzatori del circolo culturale **Il Faro** hanno modificata la data del simposio, solitamente previsto nel mese di giugno e che si terrà dal 4 al 20 settembre, con trasmissione degli eventi in diretta Facebook/Youtube, così come le dirette quotidiane al Parco sculture di Vergnacco, per far conoscere anche a chi è più lontano l'evoluzione del lavoro degli artisti *en plein air*.

IL PERSONAGGIO

L'armonia universale secondo Paolo Figar e i suoi 'architetti'

È un padre tra il mitico e l'antropologico, che cerca, studia, costruisce, fa da consigliere e guida, una sorta di sapiente che indica la strada, l'uomo immaginato da **Paolo Figar** nella sua scultura *L'architetto astronomo*. L'opera dà il titolo alla personale dell'artista goriziano classe '68 – scultore, pittore e incisore, da sempre interessato al linguaggio plastico, protagonista di numerose personali e collettive in Italia e all'estero - allestita al Centro culturale 'Aldo Moro' di Cordenons da sabato 5. Il progetto nasce nell'ambito della 29ª edizione del *Festival internazionale di musica sacra*, dedicato all'esplorazione del tema *Trinitas. Trinità dell'umano*, organizzato da **Presenza e Cultura**, **Media Naonis**, **Centro Iniziative Culturali Pordenone** e Comune di Cordenons.

La scelta del titolo mira a sottolineare come "questa sia una figura che Figar affronta e varia da tempo nella sua ricerca artistica - spiega **Giancarlo Pauletto**, curatore della mostra - L'architetto è contemporaneamente astronomo, cioè studioso e conoscitore dei cieli, impegnato a costruire secondo leggi che devono rispondere a un'armonia universale, e dunque coinvolgere l'utile in una visione che lo riassorba e lo giustifichi all'interno di assai più vaste coordinate". Le figure di Figar sono assorte, concentrate in se stesse, rappresentano "lo sforzo del pensiero, ma sono pure simbolo di una comunicazione con il tutto che sembra poter avvenire anche per altre vie, intuitive e sciamaniche, non solo razionali". All'inaugurazione, il curatore parteciperà assieme a **Franco Calabretto**, direttore artistico del festival assieme a Eddi De Nadai, e al fisarmonicista **Diego Borghese**, che proporrà un intermezzo musicale. La mostra è la 465ª realizzata da Presenza e Cultura e sarà aperta al pubblico fino al 26 settembre. (*a.i.*)

Una punta di freccia da conficcare nel deretano dei troppi sceriffi di Nottingham e delle numerossissime Milady in circolazione

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

Usare il pensiero per combattere gli arroganti

In fase di redazione il trattato 'De Inimicitia', ovvero come impiegare la cultura contro l'idiozia collettiva

Lo ammetto. Lo sto scrivendo. Nulla di che, ma abbastanza da redigere un trattatello di impronta ciceroniana. Soltanto che lui, il Marco Tullio, credeva ancora nella redenzione dell'Umanità. E guardate com'è finito: tradito e abbandonato dalla sua stessa fazione politica, lasciato cadere nelle mani degli avversari e da questi scannato. Con la terribile scena, impietosa, della suocera che si diverte a infilzargli la lingua - ha almeno avuto il buon cuore di aspettare che fosse morto, non così tutte le suocere! - con uno spillone per capelli. Ma tant'è. Lui era fiducioso. Per questo scrisse il 'De Amicitia', in cui si profonde nell'esaltazione di quei valori che stanno a fondamento della società civile e trovano appunto nei legami amicali l'intreccio più nobile e salvifico che ci sia.

Marco Tullio Cicerone

Io, che da un po' di tempo a questa parte mi nutro di sentimenti più cinici, sto perdendo quel poco di fiducia e di stima che mi rimanevano nei confronti del genere umano. E quindi, per blandire almeno un po' quel senso di misantropia che mi coccolo e mi fa stare bene, mi sfogo tratteggiando piccole invettive inimicali. La cultura dovrebbe essere messa a servizio della società come un'arma affilata da utilizzare come strumento di difesa nei confronti di una dilagante e ormai pandemica - aggettivo quanto mai attuale - idiozia collettiva, a conti fatti molto più pericolosa di quella che ci affligge nel corpo. Non c'è vaccino.

Peccato che la scuola non se ne occupi, troppo intenta a insegnare il bello e il buono e a coltivare gli alti e nobili ideali che ci distinguono dagli esseri bruti. Il guaio è che questi ultimi se li ingoiano in un boccone i sentimenti edificanti, e mentre noi insegniamo ai nostri studenti che conciliare è più civile, gli incivili che non conciliano affatto ormai risultano ovunque vincenti. Socraticamente ottusi, dal momento che il cattivo non può che essere anche stupido, non fanno altro che sgomitare per raggiungere le posizioni di dominio, apicali, sgambettando il merito paziente e il meritevole valore. E allora, dico io, si insegni proprio a scuola come utilizzare il pensiero come un'arma straordinaria per combattere tanta arrogante ignoranza che la fa da padrona. Una bella punta di freccia da conficcare nel deretano dei tanti, troppi sceriffi di Nottingham e delle numerosissime Milady che ci ringhiano o cinguettano attorno. Vedrete: sarà un toccasana per la qualità della vita. Forse non risolverà il problema, ma vi aiuterà a ridere di lui.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Il timp al viaze su dôs sinis: chê de continuitât cul passât e chê de novitât. Se il tren dal timp si fermàs, no varessin avignî, ma il timp nissun lu ferme mai. Se nô no sin colegâts cul passât, no vin memorie. Po ben, nô o vin dentri ducj i trê i timps: o sin la continuazion dal passât che al è dentri di nô; o vivin tal presint par preparâ l'avignî che al nas cun nô. E je vere che no sin parons dal dut de storie, ma o vin di savê che une sô part e dipent ancje di noaltris.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Una mostra mercato dell'auto e dei motocicli come nella vetrina di un grande salone, dove verranno esposti i mezzi plurimarche dei rivenditori e concessionari del monfalconese. Il Sabato sarà dedicato al mercato dell'usato, dove anche i privati potranno mettere in mostra i loro veicoli da vendere. La Domenica sarà riservata agli autosaloni con le nuove proposte. A contorno delle due giornate, esposizione di macchine da gara, moto, auto storiche, americane, quad e altro.

SETTEMBRE 2020

"TRICESIMO RINASCE SOTTO LE STELLE"

DEGUSTAZIONI - SHOPPING - MUSICA

SABATO 5

Ore 18.30 APERITIVI MORENICI con la "Banda di Ara" in Piazza Garibaldi
e *DJ Mole* in Via de Pilosio

Ore 20.00 CENA SOTTO LE STELLE con **Musica dal Vivo "Crêuza de mä"**
Tributo a "*De André*" in Piazza Garibaldi

SABATO 12

TRICESIMO VIVA

Ore 18.30 APERITIVI MORENICI con la "Banda di Cassacco"
e *DJ Mole* in Via de Pilosio

Ore 20.00 CENA SOTTO LE STELLE con **Musica dal Vivo *"The Co.Co Mers"***
"*Blues & Rock and Roll*" in Piazza Garibaldi
CARNE ALLA BRACE e **Musica dal Vivo "Galao"** in Piazza Mazzini
PIZZA IN BORGO SANT'ANTONIO

DOMENICA 13

Ore 8.00 TRIPPE E PRANZO presso Trattoria da Saccon (Adorgnano)

Ore 10.30 Ex tempore di pittura "TRICESIMUM, TRENTESIMA PIETRA MILIARE DA AQUILEIA" presso il parco della "Casa Blu di Monastetto"
In caso di pioggia, l'evento verrà rimandato a domenica 20.

SABATO 19

Ore 10.30 Partenza Ufficiale del 47° "GIRO CICLISTICO INTERNAZIONALE FVG"

Ore 18.30 APERITIVI MORENICI con la "Banda Filarmonica di Vergnacco"
e *DJ Mole* in Via de Pilosio

Ore 20.00 CENA SOTTO LE STELLE con **Musica dal Vivo *"Sara Simondi 4tet"***
in Piazza Garibaldi

DOMENICA 20

Ore 10.30 Partenza terza tappa del 47° "GIRO CICLISTICO INTERNAZIONALE FVG"

SABATO 26

Ore 15:00 Concerto Rassegna "MADAME GUITAR" in Piazza Ellero

Ore 18.30 APERITIVI MORENICI con [Banda Citadina Tricesimo] in Piazza Garibaldi

Ore 20.45 Concerto di "MADAME GUITAR" Teatro "Luigi Garzoni"

Sabato 5 e 12 Settembre

**SHOPPING
DI
FINE STAGIONE**

Dal punto panoramico si ha la sensazione di avere la città ai propri piedi. E di notte ancora più emozioni

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Una carezza architettonica

Camminando per Taipei ci si accorge di una presenza architettonica che dà conforto; una specie di punto cardinale che fa da guida con i suoi cinquecentonove metri di altezza. E' il grattacielo Taipei 101.

Quando ci si avvicina a questo colosso dell'architettura postmoderna, si nota l'eleganza della struttura. Pur svettando in maniera clamorosa in un panorama urbano che non presenta molti giganti di vetro e cemento, lo fa con leggerezza, delicatezza quasi con modestia. Si erge sul tessuto urbano con una precisione tale da far pensare che sia lì da millenni come i colli e i monti che compaiono nelle vicinanze.

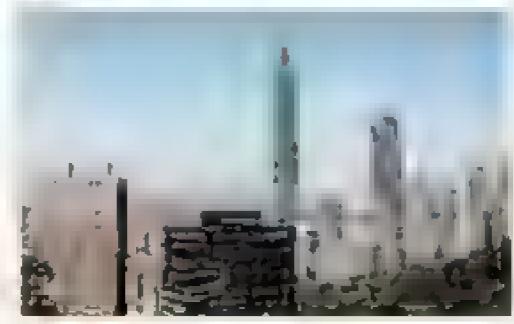
Le cromie verdognole dei vetri splendono colpiti dai raggi del sole che domina incontrastato in un cielo azzurro. Il simbolismo che il grattacielo ha appiccicato, trasforma il semplice osservare un edificio di fama mondiale, in un compendio di cultura locale.

Quel gioiello verticale ha come prima ispirazione la pianta di bamboo, popolare in tutta l'isola nonché elemento che viene associato all'apprendimento e alla crescita nella cultura cinese. Otto segmenti che paiono incastonati l'uno sull'altro, ciascuno costituito da otto piani, sbocciano da una base che contiene i primi livelli dell'edificio. Tutti quegli otto non sono casuali, ma un richiamo al numero fortunato 8, sinonimo di buoni auspici, abbondanza, prosperità. L'occhio, ammaliato dalla simmetria e dal ritmo verticale che quegli otto blocchi regalano, si imbatte negli enormi dischi, rappresentanti delle monete, disposti su ciascun lato dell'edificio.

A completare i dettagli esterni, si trovano gli enormi 'ruyi', talismani di origine antichissima qui presentati in chiave moderna, che simboleggiano protezione e compimento.

Se in Occidente questi colossi richiamano l'attenzione dello spettatore, in Asia quelle altezze verticali assumono il valore di anticipazione delle cose che verranno: "scaliamo per vedere oltre".

E allora il punto di osservazione situato al piano numero ottantanove a 383 metri di altezza, diventa il luogo dove mettere in pratica questa massima.

A Taipei la vista ha un punto fisso: un grattacielo da 509 metri che si staglia nel cielo con delicatezza e modestia

La torre Taipei 101 domina la capitale di Taiwan

Sparati verso l'alto grazie a un ascensore che batte tutti i record di velocità, ci si ritrova in uno spazio che offre una visuale irreale. Il tentativo di catturare la bellezza con una macchina fotografica pare vano.

La massa urbana da quassù rimpicciolisce, si ha la sensazione di dominare l'intera città.

I blocchi di cemento e vetro diventano elementi lillipuziani, gli stradoni sembrano vene d'asfalto pulsanti e si individuano con estrema facilità i corsi d'acqua scintillanti provenienti da sud e da est che si fanno largo tra il tessuto urbano.

Si gira l'intero piano pervasi dallo stupore che non risparmia nessuno. C'è chi cerca la foto perfetta e chi invece cerca di riconoscere i luoghi di interesse che ha visitato qualche giorno prima. Tutti hanno in comune un entusiasmo radioso.

Voltando lo sguardo verso occidente i vialoni trafiggono la città fino a perdersi in una leggera velatura di smog che copre come un lenzuolo l'orizzonte e il potente vicino cinese. Gli altri tre punti cardinali sono privi del pulviscolo che le zone a più alta densità industriale sprigionano nell'aria.

A Nord sono i profili montuosi che si innalzano come un'onda a dominare la scena, a oriente e a sud le chiazze verdi di colli boscosi spuntano come bottoni. A meridione già si notano le propaggini di monti che corrono fino all'altro lato dell'isola di Taiwan.

Con il calare delle tenebre i monti prendono vita con piccoli abitati fatti di bagliori tremolanti. E la notte regala un ambiente completamente diverso, quasi metafisico. Ai piedi di questo gioiello i vari isolati paiono pezzi di un puzzle dalle tinte scure, i bordi di questi 'pezzi' sono gli aloni luminosi delle strade brulicanti di auto ammutolite dall'altezza e dalla gabbia di vetro da cui si osserva.

Un edificio in grado di rappresentare l'intera nazione: forza, ambizione, stile, ospitalità condensate in una carezza architettonica indimenticabile.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

VEL

Autunno, stagione di nuovi contratti

LE COMPRAVENDITE rinviate durante il lockdown trainano il settore immobiliare, che registra numeri positivi. Rallentano gli affitti, soprattutto quelli degli studenti fuori sede

Valentina Viviani

La stagione estiva si avvia alla fine e i proprietari di case delle vacanze si apprestano a mettere mano alle manutenzioni necessarie per conservare al meglio gli immobili.

Quest'anno la novità dei superbonus del 110% disponibili attrae molti proprietari, consapevoli che potrebbero esserci contributi significativi per sistemare proprio le seconde case.

Ovviamente, come si sa, per ottenere queste consistenti detrazioni è necessario attuare interventi molto cospicui sugli edifici, soprattutto dal punto di vista dell'efficientamento energetico e della riduzione del rischio sismico.

Leonardo Piccoli

Novità recente è anche l'istituzione del cosiddetto 'bonus facciate', che consiste in una detrazione d'imposta del 90% per interventi finalizzati al recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti, di qualsiasi categoria catastale, compresi gli immobili strumentali.

Diverso è il discorso dei bonus 'tradizionali' (riqualificazione energetica degli edifici, sistemazione del verde, acquisto di mobili ed elettrodomestici), che sono in vigore da diversi anni e che consentono ancora un risparmio di una buona percentuale della spesa, anche con la formula della restituzione in 10 anni della cifra.

Il mercato delle seconde case è stabile, in forte ripresa quello delle abitazioni principali

"Non esistono dati ufficiali, ma abbiamo elaborato uno studio aggregando i dati demografici con quelli riportati dall'Agenzia delle entrate – commenta Leonardo Piccoli, presidente regionale Fiaip Fvg -.

In pratica abbiamo sottratto al numero di abitazioni della nostra regione quello delle famiglie residenti. La stima forse non è perfetta, ma attendibile".

L'analisi del mercato delle seconde case, però, è ben più preciso perché tiene conto dell'andamento delle compravendite degli ultimi anni e rivela interessanti cambiamenti.

730.000

Sono le unità residenziali del Fvg, divise tra le province di Udine (334.000), Pordenone (167.000), Trieste (143.000) e Gorizia (84.000)

69.000

È la stima del numero di seconde case nella nostra regione. Il primato appartiene a Lignano, dove si considerano 28.000 abitazioni per le vacanze, mentre Grado si attesta su 8.000 immobili

(Fonte: Stima Fiaip Fvg)

Lignano, la località friulana più desiderata come sede di case per le vacanze

degli acquirenti sono più precise, definite meglio durante il confinamento forzato

"È sotto gli occhi di tutti che il primo semestre del 2020 sia stato estremamente negativo a causa dell'emergenza sanitaria – prosegue Piccoli -. Da luglio però c'è stata un'evidente ripresa del mercato, con un +15% sugli acquisti di prime case. Questo andamento è dovuto in parte per i rinvii dei mesi precedenti, ma anche per la consapevolezza maggiore delle necessità di ogni famiglia. Mi spiego meglio: durante il lockdown in molti si sono resi conto che sarebbero stati meglio con un appartamento più grande, con un terrazzo o un giardino in più, con una stanza aggiunta. Per confermare questa tendenza basta un dato: se finora l'ampiezza di appartamenti più richiesta era di 90 metri quadri, oggi siamo passati ai 110. Insomma, le persone si preparano: in casa vogliono stare più comode".

CONTRIBUTI

3.500 euro per l'allaccio alla fognatura

è tempo da lunedì 14 fino al 30 settembre per richiedere i contributi sugli interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica. Il contributo può essere concesso ai proprietari o comproprietari dell'immobile adibito ad abitazione civile oggetto dell'intervento e ai condomini privati. Sono ammissibili a contributo le spese per la realizzazione di interventi del sistema di allacciamento alla rete fognaria pubblica che comprendono le forniture e la posa in opera, scavi, rinterri e ripristini, le spese di progettazione e di direzione lavori, l'Iva. Il contributo è determinato nella misura variabile dal 40 al 70 per cento della spesa riconosciuta ammissibile secondo i casi previsti dal regolamento fino a un importo non superiore a 3.500 euro.
La domanda di contributo va presentata al Comune sul cui territorio è localizzato l'immobile ed è contestualmente trasmessa, per conoscenza, alla Direzione centrale competente in materia di ambiente. La modulistica da utilizzare per la redazione della domanda è pubblicata dalla Regione e da ciascun Comune sui propri siti istituzionali.

Per l'approvazione dell'assemblea è sufficiente la maggioranza pari a un terzo dei millesimi

Gianfranco Barbares

Bonus: l'ok è più snello

Quando ci sono degli incentivi sostanziali, bisogna prenderli al volo e questo è il momento giusto per approfittare dell'eco bonus per l'efficientamento energetico con il cappotto termico per il risparmio energetico o del sisma bonus per rendere più sicura la struttura con una detrazione fiscale del 110% direttamente in fattura o spalmati in detrazioni fiscali in 5 anni.

Gli incentivi sono previsti per i lavori eseguiti dal primo luglio 2020 al 31 dicembre 2021. Prima di prendere

una decisione in merito, è bene consultare un tecnico esperto per valutare se il condominio abbia le caratteristiche per usufruire degli incentivi, tenendo presente che nel caso del cappotto esterno la superficie da rivestire deve essere di almeno il 25% e la prestazione energetica APE deve essere di almeno due unità superiori, mentre il collaudo sarà a carico della ditta esecutrice dei lavori

Quando l'amministratore avrà provveduto a farsi fare almeno tre preventivi di spesa e analizzato tutte le incombenze, potrà finalmente convocare l'assemblea dei condomini per l'approvazione e poter dar inizio ai lavori.

Trattandosi di lavori straordinari di notevole entità per facilitarne l'approvazione dell'assemblea sono state previste dalle disposizioni inserite nel decreto legge del 8 agosto 2020 che riguardano modifiche ai quorum deliberativi: la maggioranza degli intervenuti, che rappresenti almeno un terzo delle quote millesimali (333,34).

Attenzione soprattutto alla qualità dell'immagine e dell'audio

I segreti per una videochiamata perfetta

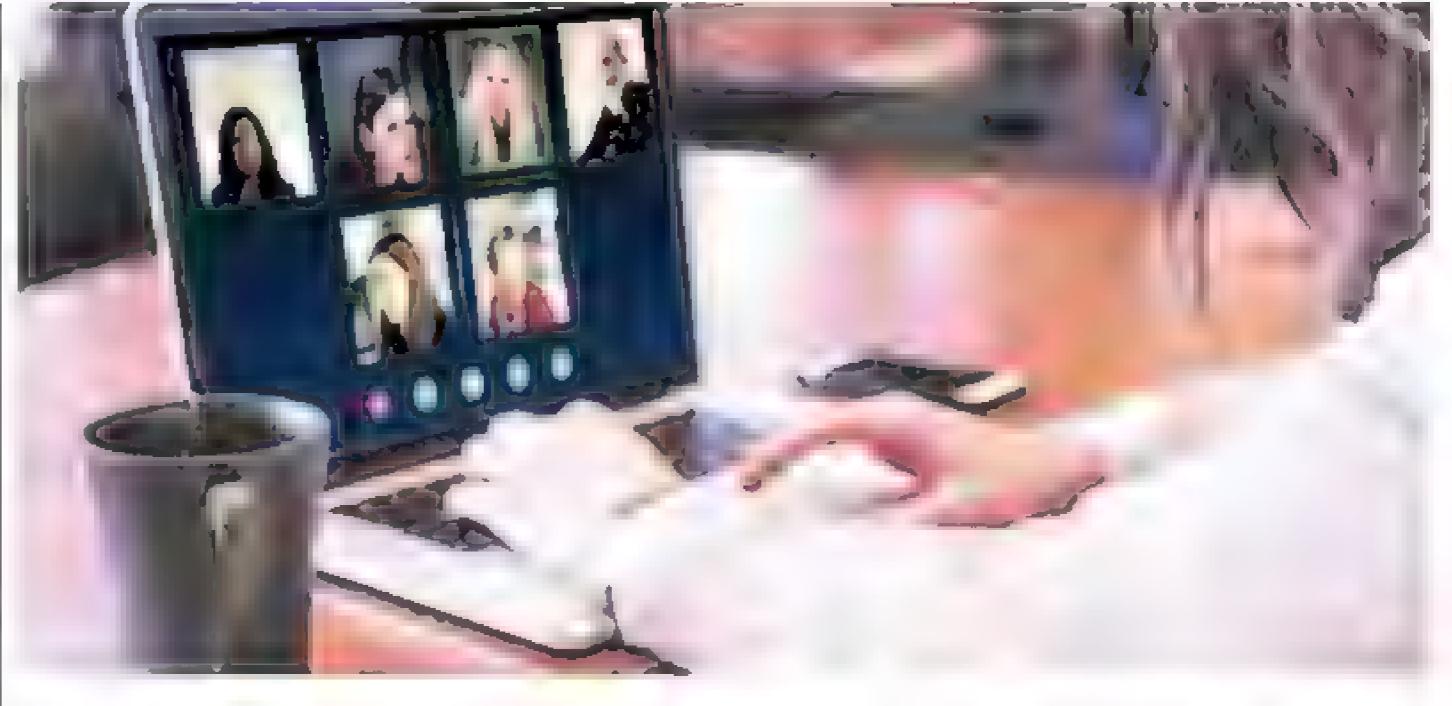
I CONSIGLI. L'utilizzo dei software per riunioni virtuali e didattica a distanza può essere migliorato con qualche accorgimento. Ecco quali sono i trucchi per evitare errori tecnici e di buone maniere

Valentina Viviani

L'abbiamo sperimentata durante il lockdown e non l'abbiamo più abbandonata. Didattica a distanza, riunioni virtuali, perfino aperitivi a domicilio hanno sfruttato appieno le possibilità offerte dalla tecnologia delle videochiamate.

Ovviamente, per poter utilizzare al meglio le diverse piattaforme, il requisito imprescindibile è disporre di una connessione Internet stabile e veloce. Un elemento che non è sempre così scontato, per una serie di motivi strutturali e non. Una volta sistemata la questione legata alla Rete, esistono alcuni accorgimenti che evitano problemi durante le conversazioni via Web.

AUDIO

In generale, l'audio della videoconferenza è molto influenzato dai rumori dell'ambiente, per cui è buona norma spegnere il microfono nel momento in cui non si parla. I microfoni integrati nei laptop e tablet, inoltre, spesso offrono una scarsa qualità del suono e sono troppo distanti da chi parla, col risultato di amplificare il rumore ambientale.

Anche per questo motivo, l'audio della conversazione è migliore quando si usano le cuffie, soprattutto se ci sono più di due partecipanti. Inoltre, se due voci si accavallano si ottengono in echi o parole che non vengono trasmesse.

Se tutti utilizzano le cuffie, questo problema viene completamente eliminato e la conversazione diventa molto più agevole.

IMMAGINE

Anche in questo caso, disporre di una webcam di alta qualità può fare la differenza in termini di risultato perché l'immagine più definita aiuta la conversazione. Per ottenere una buona resa durante una video-call il viso deve essere illuminato frontalmente, mentre la stanza e lo sfondo dovrebbero essere in ombra: meglio non avere fonti di luce alle spalle o di fianco, altrimenti la fotocamera riduce l'esposizione rendendo il viso scuro.

È opportuno evitare l'inquadratura dal basso verso l'alto, che altera il viso: la posizione dell'obiettivo dev'essere all'altezza degli occhi, anche sistemando alcuni spessori sotto lo schermo.

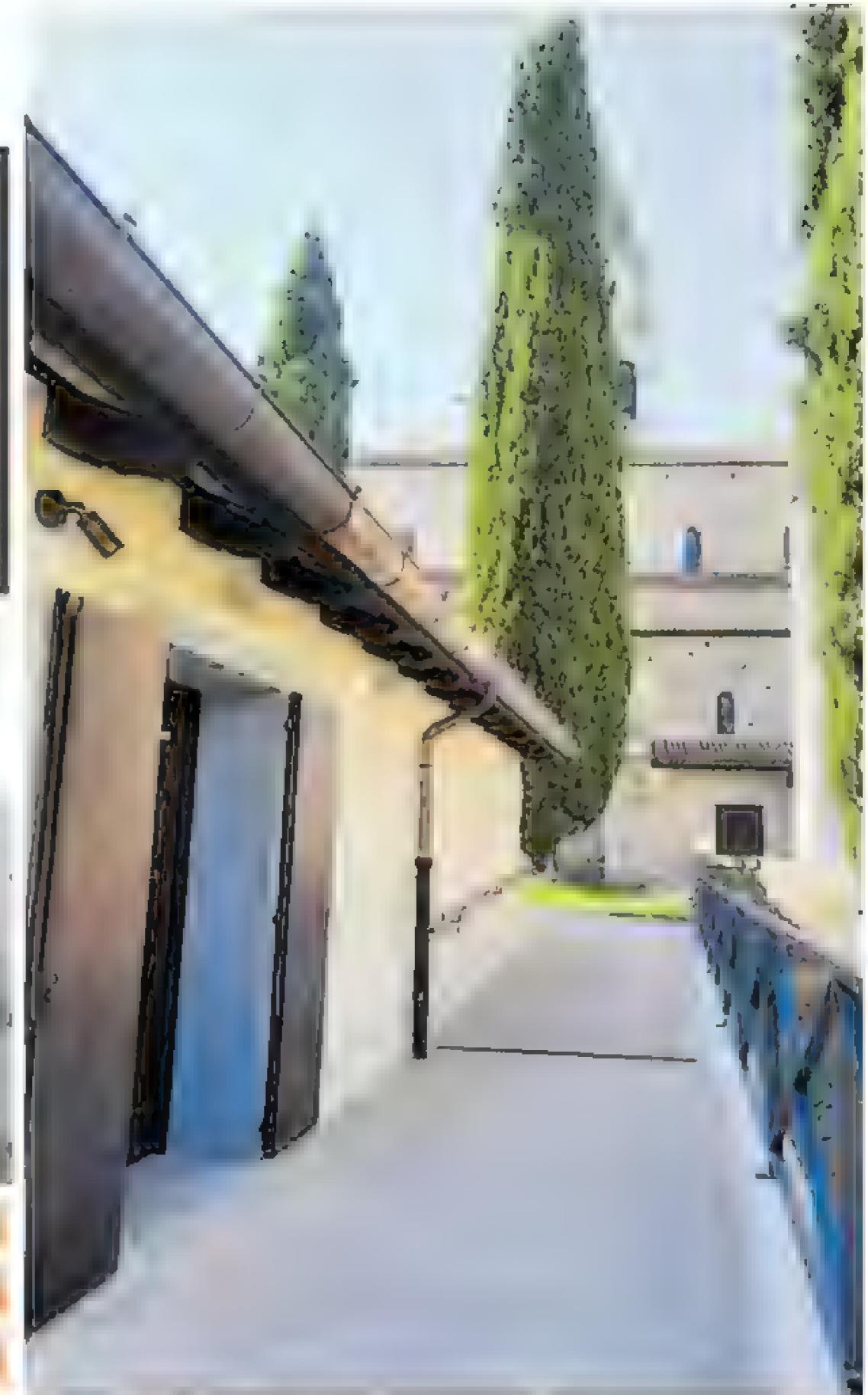
Infine, per fare una buona impressione è fondamentale mettere in ordine la stanza e vestirsi decentemente. Usare sfondi virtuali può risolvere momentaneamente il problema, ma a scapito della naturalezza.

GALATEO

In una conferenza con più di due partecipanti non dovrebbero esserci più persone connesse dallo stesso terminale. È importante cercare di guardare 'negli occhi' gli altri, come durante una conversazione dal vivo.

Un trucco può essere posizionare la finestra con gli interlocutori sul bordo superiore dello schermo proprio sotto la webcam, in modo da poter guardare la telecamera in modo quasi naturale.

Quando si partecipa a una videoconferenza da cellulare o tablet, non si dovrebbe tenere il dispositivo in mano e non si deve camminare nella stanza, ma sistemarsi in una posizione fissa perché lo sfondo in costante movimento potrebbe far infastidire.

Inoltre è opportuno verificare l'accesso alla piattaforma qualche minuto prima dell'inizio effettivo della conferenza, in modo da aver abbastanza tempo per scaricare, se necessario, il software o gli aggiornamenti, o per testare le varie impostazioni.

QUALITÀ
REALIZZATA
SU MISURA
Alfa
serramenti
33033 CODROIPO (Ud)
Viale Venezia, 185
Tel. 0432 901103
Fax 0432 901398
PARTNER
www.alfaserramenti.it
info@alfaserramenti.it

Schiamazzi, anche la salute è a rischio

Arrigo De Pauli

Si sono rivolti al Difensore civico alcuni cittadini udinesi, residenti nella zona della stazione ferroviaria, lamentando i continui schiamazzi provocati da numerose persone che sono solite intrattenersi in alcuni locali pubblici, sostando sui marciapiedi circostanti fino alle ore piccole, gridando e facendo confusione.

Va da sè che nella stagione estiva non ci si può difendere con la chiusura delle finestre, nè si può costringere i residenti (anche di età avanzata) a munirsi di tappi alle orecchie, per lo più fastidiosi e comunque non del tutto efficaci.

Oltre al disturbo provocato,

La stazione di Udine

gli assembramenti notturni - senza che sia utilizzata alcuna mascherina e infischiandosi del rispetto della distanza di sicurezza tra i rumorosi nottambuli - possono rivelarsi un serio veicolo per la diffusione del Covid 19, con buona pace per tutte le cautele diurne che le persone sono costrette a osservare.

Il Difensore civico regionale - le cui competenze sono stare estese al Comune di Udine grazie a una specifica convenzione da poco sottoscritta con il Sindaco che ha sollecitamente aderito all'iniziativa - anche nella sua veste di Garante della Salute ritiene che l'inconveniente meriti di essere portato a conoscenza di tutte le autorità che possono intervenire.

Ne seguirà una tempestiva segnalazione al prefetto, al questore e allo stesso sindaco di Udine perché valutino la situazione e assumano le iniziative che ciascuno di essi riterrà opportune per restituire ai residenti sicurezza e riposo.

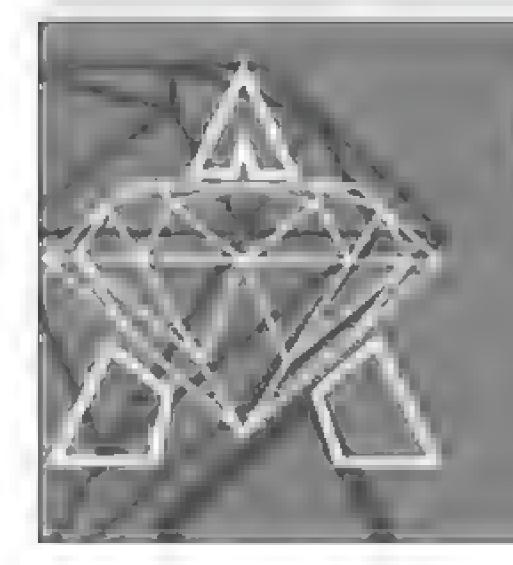
Contatti: **040 3771111** oppure **cr.difensore.civico@regione.fvg.it**

Tpl, vaucher per i mesi di lockdown

Ci sono novità sui rimborsi per gli abbonamenti per la corriera? Per mio figlio, studente che frequenta il liceo a Udine, avevo acquistato un abbonamento annuale ma a causa della sospensione delle lezioni non ne ha usufruito per alcuni mesi, e speriamo che dal 14 settembre tutto riparta regolarmente!

(Caterina da Tarcento)

La Giunta regionale con due delibere del 7 agosto 2020 ha stabilito che potranno presentare domanda di rimborso i possessori di abbonamento annuale ai quali verranno rimborsate due mensilità. Nel caso però di abbonamenti annuali scolastici (anche quelli a prezzo ridotto per studenti residenti in Fvg) i mesi che verranno rimborsati saranno tre. Il 'rimborso' sarà effettuato unicamente tramite l'emissione di voucher utilizzabile entro il 31 dicembre 2020 in unica soluzione, il cui valore sarà proporzionale al periodo di mancato utilizzo. L'acquisto dei biglietti potrà avvenire solo nelle biglietterie dell'azienda o, se disponibile, su webticketing. Il voucher sarà emesso dalla società in cui era stato acquistato il relativo abbonamento e potrà essere utilizzato per l'acquisto di titoli di viaggio di competenza territoriale della azienda stessa. La richiesta andrà presentata entro il 30 novembre 2020. Anche in questo caso, come per i voucher previsti per le vacanze annullate, a parere di chi scrive, è evidente la violazione della normativa di settore. Deve essere sempre riconosciuta la possibilità di ottenere il rimborso in denaro, come ben ha ricordato l'Autorità Antitrust e la Commissione Europea.

Consumatori Attivi: **3473092244** oppure **04321721212**
email: **info@consumatoriattivi.it**

L'architetto Giulia Giavito, da sempre attenta alle esigenze peculiari di ogni cliente, è stata premiata da questi con le 5 stelle Houzz; Experience Designer si occupa di Ristrutturazioni, Interior Design, Home e Contract ReLooking, ReFreshing, Personal Home Shopping, Home Staging e Consulenza Immobiliare

Giulia Giavito

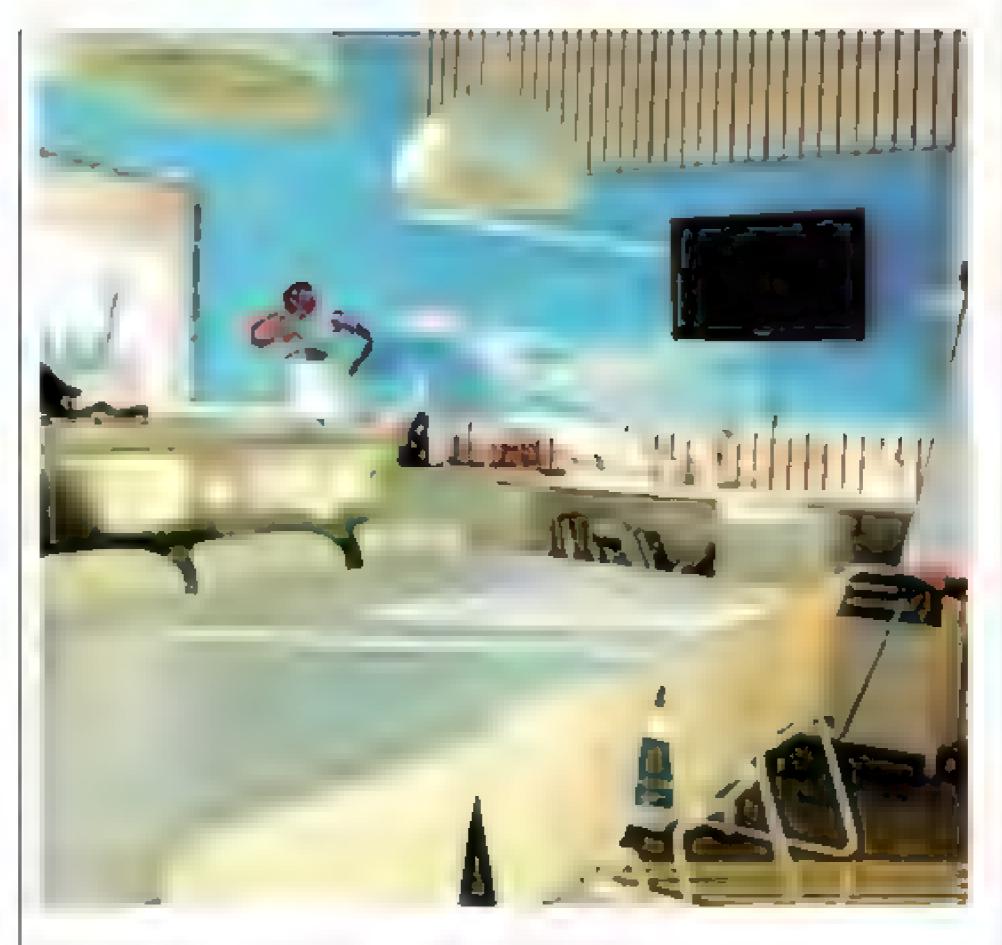
Giochi di luce a casa e in ufficio

ILLUMINAZIONE

I segreti per vivere e lavorare senza affaticare gli occhi e risentire della carenza di fonti luminose

Lo conferma la biologia: la luce e la qualità della vita sono strettamente correlate. Se per il nostro sistema visivo la quantità di luce può essere sufficiente, la maggior parte delle volte non lo è per il nostro ritmo circadiano e questo ha un rilevante impatto sullo stato di attenzione, sulla produttività lavorativa, ma anche su possibili conseguenze come cefalee, obesità e irritabilità.

La luce del giorno è l'elemento che regola principalmente il nostro ritmo sonno - veglia ma la vita contemporanea di lavoratori, studenti, casalinghe e smart worker, fatta da lavoro prevalente al chiuso, fa sì che siamo più esposti alla luce artificiale, che normalmente è costante sia in termini di quantità che di colore e qualità.

La luce naturale invece varia durante le diverse ore del giorno. Oggi disponiamo di tecnologie che sono in grado di risolvere il problema. iGuzzini, con Sivra, alla fine degli anni Novanta è stata la prima a livello mondiale a produrre in base a questi dati. Oggi anche grazie all'invenzione dei Led, l'human-centric lighting si occupa di studiare una buona illuminazione rapportata alla fisiologia dell'individuo.

Un buon sistema è dotato di sensori che rilevano la luce naturale dell'ambiente e regolano quella artificiale di conseguenza. Chi progetta un prodotto di illuminazione non può sapere dove questo verrà installato, luoghi diversi hanno luci diverse: vicino o lontano ad una finestra, i colori dell'ambiente, la sua esposizione.

Anche nello stesso ambiente se si tirano le tende, per non ricevere la luce diretta del sole, ad esempio, la luce cambia anche alla persona seduta distante. Questi sistemi in assenza di occupanti sono in grado di spegnere automaticamente la luce, con conseguente risparmio.

Certamente questi sistemi costano un po' di più di quelli tradizionali, tuttavia potrebbero risolvere molti problemi di salute. Facendo un parallelo, negli anni '70 non si parlava di prodotti biologici, il problema salute - qualità dell'alimento non era ancora sorto. Oggi molte persone sono più attente a consumare prodotti con etichetta bio, un po' più cari degli altri.

LO SMANETTONE

Riorganizzare e accelerare

Hubert Londero

Concorrenza o non concorrenza, questo è il problema. In questi giorni si stanno definendo i termini per la creazione di un'azienda unica che gestisca le infrastrutture della rete italiana a banda larga, puntando sulle connessioni ultraveloci in fibra ottica da garantire in tutto il Paese. Il nuovo soggetto dovrebbe nascere dalla fusione delle reti di Tim e di OpenFiber, controllata da Enel e Cassa depositi e prestiti. Al di là delle questioni legate all'antitrust (può Tim, il maggiore gestore di servizi nazionale, avere anche la rete fisica?), il nodo riguarda il fatto che le infrastrutture – non i servizi – sarebbero in una situazione di monopolio. Da una parte c'è chi plaude a questo 'semi-statalismo', visti gli scarsi investimenti sui territori più disagiati nei decenni scorsi da parte delle società private perché non remunerativi. Dall'altra, c'è chi teme che senza concorrenza gli investimenti per colmare il ritardo del Belpaese nel ridurre il digital divide non avranno un'accelerazione, ma saranno addirittura rallentati.
Questioni non solo tecniche, ma anche politiche, che vedono contrapporsi il pensiero liberale e quello più di marca socialista. Di sicuro, fino a ora a perderci sono stati gli utenti e le aziende italiane, che possono contare in molte zone del Paese su reti non all'altezza e non degne del secondo Paese industriale d'Europa. Comunque vada, bisogna fare presto.

Senza rinunciare alla vocazione internazionale, il direttore artistico e il nuovo Cda hanno scelto una presenza significativa di artisti italiani

Segnali di empatia dal

[illegible] rinnovato e 'ricollocato' inizia sabato 5 con una 29ª edizione che guarda con speranza al futuro, ai giovani e alle nuove tecnologie: "Ripartire dalla cultura è inevitabile"

Andrea Ioime

La scelta è stata inevitabile, ma coraggiosa. Così come altre rassegne, il *Mittelfest* si è 'spostato' di un paio di mesi, ma non ha alzato bandiera bianca come hanno invece fatto alcuni importanti festival europei. Impossibile, nel primo anno del nuovo Cda, l'ultimo del mandato triennale per il direttore artistico **Haris Pašovic**, perché l'Europa, da sempre al centro del festival, "deve inevitabilmente ripartire dalla cultura e da tutti i comparti economici legati".

Eventi a numero chiuso con 25 diversi progetti e ben dieci 'prime'

In sicurezza, con eventi a numero chiuso e tante repliche, la 29ª edizione del festival della Mitteleuropa – a Cividale da sabato 5 a domenica 13 - punta a confermarsi vetrina dei più innovativi spunti creativi nell'ambito dello spettacolo dal vivo e delle arti performative.

Il tema artistico scelto, 'empatia', rappresenta un forte segnale di fiducia nel futuro e nella ripresa: la speranza che questa fase difficile sia una sorta di traghetto verso un 'nuovo mondo' fatto di condivisione e compassione, in cui soprattutto i giovani siano in grado di raccogliere tutte le sfide. Compresa quella – sperimentata nel lockdown e diventata parte integrante di molte stagioni teatrali – di coniugare lo spettacolo dal vivo con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie virtuali.

Musica, teatro, danza, grandi progetti speciali sono anche quest'anno il cuore del progetto, che per la giornata inaugurale ha scelto un grande concerto in duomo, *Per un nuovo mondo*, con il *Requiem* di Mozart affidato alle eccellenze regionali della **FVG Orchestra** e del **Coro del Friuli Venezia Giulia**, diretti da **Filippo Maria Bressan**, dopo la cerimonia di inaugurazione *Europa's Journey*, cavalcata in musica fra le tradizioni delle diverse anime del continente. Speciale anche il progetto conclusivo, una produzione in prima assoluta con l'Arlef: *Giorgio Mainerio, un misteri furlan*, opera videoteatrale e plurilinguistica con audio in esafonia, che ripercorre la storia del musico, sacerdote e, forse, negromante nel Friuli del '500.

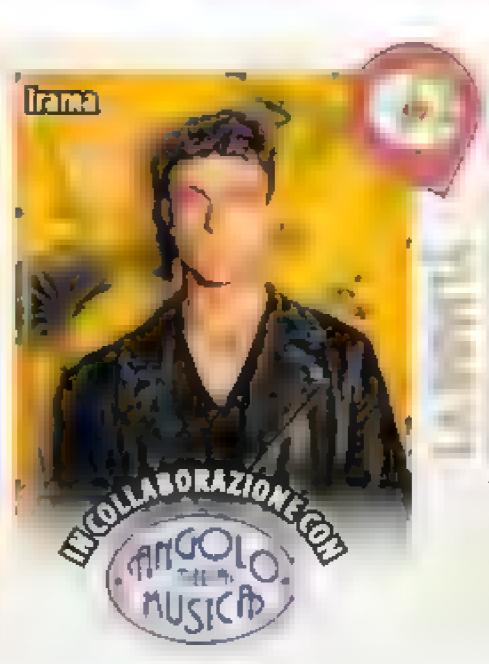
Senza rinunciare alla solida vocazione internazionale, lasciando però agli artisti italiani e friulani penalizzati dalla pandemia una presenza significativa, al *Mittelfest* sono attesi **Alessandro Benvenuti** col debutto nazionale di *Panico ma rosa*, il suo monologo sul Covid 19, **Elio Germano** (*Segnale d'allarme*), **Maddalena Crippa** (*Deve trattarsi di vero amore per la vita*), **Arearea** (*Il rovescio*) **Giovanni Sollima** e **Vinicio Capossela**

In alto la Fvg Orchestra, che proporrà il concerto inaugurale 'Per un nuovo mondo' e in basso 'Muhammad' dell'Ikaral Ensemble. Nell'altra pagina, le produzioni internazionali 'The greatest show' e 'Immaculata'

Cividale raccoglie ancora la sfida e diventa vetrina dei più innovativi spunti creativi dello spettacolo fino a domenica 13

Sabato 5 alla Biennale Cinema di Venezia, il Premio internazionale per la sceneggiatura 'Mattador' dedicato a Matteo Caenazzo racconta 11 anni di attività e i progetti futuri

Mittelfest

FOTO DI AL JOSHA REBOLI

(col nuovo *Pandemonium*). In tutto, 25 tra progetti musicali, teatrali, di danza, con 10 prime assolute e italiane, comprese le proposte internazionali come la pièce multimediale *The greatest show* di **Tin Men and the Telephone**, lo spettacolo *Muhammad* dell'**Ikarai Ensemble**, il concerto del **Philharmomic String Quartet** (ensemble da camera dei Berliner) e *Immaculata* di **Tomaz Pandur**.

Ad arricchire ulteriormente il festival, la nuova iniziativa *Mittelfest Young*, in collaborazione col **Teatro Club** di Udine e il suo direttore artistico **Massimo Somaglino**, l'adesione alla mobilitazione culturale *'Festivals for compassion*, sorta di 'staffetta' musicale che vedrà protagonista il giovane violoncellista **Michele Marco Rossi** con il concept *Hurt/Heart*. E poi: i *Mittelforum*, conversazioni con protagonisti del mondo culturale, da **Maurizio Mattiuzza** ad **Angelo Floramo**, a **Romeo Castellucci**, in première a *Mittelfest* con la nuova creazione multimediale *Il terzo Reich*.

La sfida di coniugare lo spettacolo dal vivo con la multimedialità sarà raccolta da eventi multimediali, video-installazioni e da un progetto come *EmpatiAR – Mittelfest Cividale Digital*, installazione in realtà aumentata al Museo Archeologico con la direzione artistica del fotografo **Luca d'Agostino** e la performance di **Massimo De Mattia**, da vivere con un visore o semplicemente attraverso il proprio smartphone, per immaginare la musica e la città in maniera differente.

CONTATTO

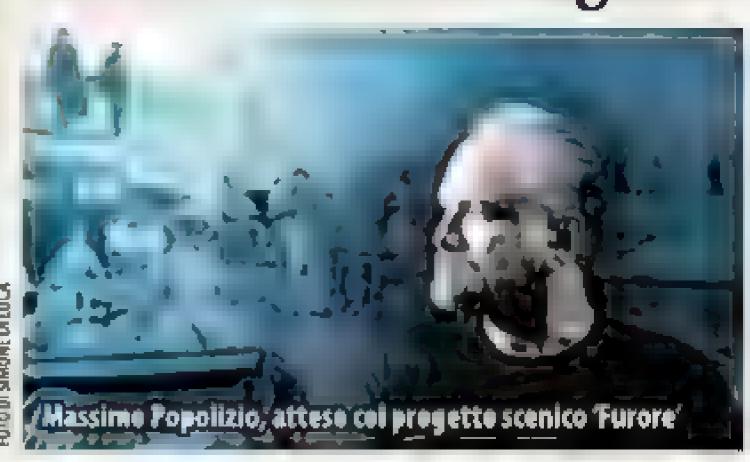
Emma Dante e il figlio del degrado

Era uno degli spettacoli più attesi della stagione di *Teatro Contatto* organizzata dal **CSS** e sarà il primo a riaprire la platea del Teatro Palamostre: *Misericordia* di **Emma Dante**, giovedì 10 a Udine (in collaborazione col *Mittelfest*), è "una favola contemporanea che racconta la fragilità delle donne, la loro disperata e sconfinata solitudine". La storia di tre donne che si prostituiscono offrendo ai passanti i loro corpi cadenti e di un ragazzo menomato, cresciuto come se fosse loro figlio, nonostante un terribile degrado.

L'ANTEPRIMA

Il 'Giovanni da Udine' divide in due la stagione

FOTO DI SIMONE DI LUCA

Massimo Popolizio, atteso col progetto scenico 'Furore'

Dopo i quattro mesi di chiusura causa coronavirus e un primo atto di resistenza innescato da *Teatro Estate* (8 spettacoli e altrettanti sold out), il **Giovanni da Udine** si avvia alla ripartenza. Con incertezza, ma anche la consapevolezza che al teatro spetti interpretare, ora più che mai, il ruolo di collante sociale, confermandosi luogo d'incontro e confronto di persone e idee. Il Presidente della Fondazione Teatro Nuovo, **Giovanni Nistri**, il sovrintendente **Marco Feruglio** e il direttore artistico prosa **Giuseppe Bevilacqua** hanno deciso di suddividere la 24ª stagione in due parti. La prima, per soli 650 spettatori in sicurezza, comprende 6 spettacoli di prosa (per 12 repliche) e 3 di musica, oltre al saggio-spettacolo della **Civica accademia 'Nico Pepe'**, da ottobre a dicembre, senza abbonamenti e con biglietti per i singoli appuntamenti. La seconda - la più corposa – verrà annunciata in autunno e comprenderà anche alcuni degli eventi annullati nella precedente stagione

L'inaugurazione il 9 ottobre con *Dante 21 La musica dei Cieli*, con **Giuseppe Bevilacqua**, gli allievi dell'**Accademia Silvio d'Amico** e il **Coro Polifonico di Ruda**. I temi della tutela dell'ambiente sono al centro della tragicomica *Pazza di Chaillot* (dal 13 al 15 ottobre), nuovo allestimento del **Teatro Stabile del Fvg** con **Manuela Mandracchia** e regia di **Franco Però**. Il 27 ottobre, prima nazionale di *Cercivento*, prodotto dal **Teatro Dell'Elfo** con la regia di **Massimo Somaglino**. **Massimo Popolizio** propone il 10 novembre il progetto scenico *Furore*, mentre *Cita a ciegas/Confidenze fatali* (24-26 novembre) è una commedia con **Luca Lazzareschi** e **Laura Marinoni**. Ultimo appuntamento, a dicembre, *Ditegli sempre di sì*, con **Gianfelice Imparato** e **Carolina Rosi**. La stagione di musica si apre il 17 ottobre con la pianista **Beatrice Rana**, prosegue il 14 dicembre coi pianisti olandesi **Lucas e Arthur Jussen** e il 31 dicembre, secondo tradizione, la **Strauss Festival Orchester Wien**. Da gennaio, attesi **Arturo Brachetti**, *Orgoglio e pregiudizio*, *Arsenico e vecchi merletti*, il concerto di **Sir John Eliot Gardiner** e la nuova produzione lirica del Teatro Nuovo *Le nozze di Figaro*. (a.i.)

Laura Marinoni in 'Cita a ciegas'

Al termine di un'estate difficile, ma non avara di appuntamenti in regione, c'è chi recupera con programmi made in Italy, come la 'Fiera della musica'

Le ultime stelle della stagione

TRA EVENTI E FESTIVAL, magari in versione 'light', c'è ancora il tempo per i 'live' di alcuni protagonisti di spicco della musica italiana di ieri e oggi, tra 'omaggi' al passato e progetti speciali

Arisa ad Azzano X

PFM canta De André' a Palmanova

Alice a Latisana

Appuntamenti tradizionali, festival slittati dal periodo consueto, date fissate da tempo: settembre vede le stelle della musica italiana ancora in tour per chiudere nel migliore dei modi una stagione che è stata, sì, difficile, ma ha offerto un'abbondanza di appuntamenti in regione anche in periodi considerati a rischio. La *Fiera della Musica* di Azzano Decimo, per esempio, celebra la sua 20ª edizione in 'ritardo', con un programma 'light' e tutto made in Italy, dopo aver ospitato monumenti mondiali come Iggy Pop, Madness, P.I.L., Devo…, Lontano dal rock, il festival offre venerdì 4 il pianista **Giovanni Allevi** e sabato 5 la voce pop e originale di **Arisa**, con il suo spettacolo intitolato *Ricominciare ancora*.

Sabato 5, in piazza grande a Palmanova, è atteso invece il ritorno della **Premiata Forneria Marconi**, un pezzo di storia della musica italiana, con una nuova tappa (dopo i *sold out* del 2019 a Udine a Trieste) di *PFM canta De André*, che celebra lo storico sodalizio di 40 anni fa tra la band italiana di progressive più famosa all'estero e l'indimenticato cantautore genovese. Uno show 'filologico' tra rock e poesia che vede Franz Di Cioccio & C. aggiungere alla scaletta originale i brani da *La buona Novella*.

Un omaggio a un'altra collaborazione fondamentale per la musica italiana è anche quello che domenica 6 vedrà **Alice** protagonista a Latisana, in Piazza Matteotti. *Alice canta Battiato* il titolo del tour che vede Carla Bissi, accompagnata da **Carlo Guaitoli** al piano, ripercorrere un sodalizio artistico che ha caratterizzato una parte importante del suo percorso, rendendola interprete unica. La giornata si aprirà alle 7 al Parco Gaspari, con il *concerto del risveglio* della compositrice, pianista e cantante **Laura Furci**, accompagnata da **Francesco Minutello**. *(a.i.)*

SCELTI PER VOI

Leggende nel bosco in chiave folk-rock

Concerto acustico all'alba domenica 6 a Muzzana del Turgnano, nella meravigliosa cornice del bosco (Area Rolaz). Con le sponde del Cormor come scenografia e le fronde del bosco come sipario, dalle 7 la **Corte di Lunas** presenterà in un'inedita versione *unplugged* l'ultimo album *Tales from the brave lands*. Undici tracce, per la strepitosa formazione friulana di *Renaissance Folk Rock*, che rappresentano altrettante leggende del Friuli-Venezia Giulia messe in musica. L'ingresso al concerto è libero, senza prenotazione: basta solamente portare una coperta per sedersi.

Corte di Lunas

The Kolors, il ritorno dei creativi dei talent

Unica data in regione martedì 8 per una delle band più amate e creative tra quelle uscite dai talent, **The Kolors**. Il trio guidato dal carismatico **Stash Fiordispino** si esibirà alla Centa dei Conti di Via Castello a Maniago in un concerto a ingresso libero (prenotazione obbligatoria via mail: *thekolorsmaniago@gmail.com*), presentando una scaletta che comprende tutte le canzoni che hanno permesso al gruppo di conquistare il successo nazionale, anche quelle in collaborazione con artisti della scena italiana, e non soltanto.

The Kolors

L'EVENTO

Un week-end nel nome di Freddie Mercury

Nove anni dopo una mostra di *memorabilia* dedicata allo scomparso leader dei Queen, Udine torna ad omaggiare **Freddie Mercury** con un week-end di festeggiamenti in coincidenza col 74° anniversario della sua nascita. Un unico mega-party che avrà come ospite d'onore **Peter Freestone**, per 12 anni assistente personale tuttofare, consulente e pure infermiere!) della voce dei Queen. Venerdì 4, sul piazzale del Castello, concerto omaggio ai Queen con **The NuVoices Project**, coro gospel diretto da **Rudy Fantin**. Sabato 5, il 'compleanno' di Freddie sarà celebrato con una serie di avvenimenti: la presentazione di *Freddie Mercury's Royal Recipes*, che raccoglie oltre 100 ricette dei suoi piatti preferiti. Dal pomeriggio a Villa Tissano, cena con dresscode '*Be Freddie for a day*' e concerto della *tribute band* **Toys**.

Gran finale per il 'Pordenone Blues Festival': venerdì 4 Boogie Bombers e Bud Spencer Blues Explosion, sabato 5 Enri Zavalloni 5tet e Jay Namor and Electrified

[illegible] è l'esodio solista del jazzista Matteo Mosolo, finito di registrare all'avvio del lockdown

Musica delle origini contro l'isolamento

Il titolo era già stato scelto prima del lockdown ma, per uno strano caso del destino, il primo album solista del jazzista friulano **Matteo Mosolo** è stato terminato il 9 marzo: poche ore prima del *lockdown*! Pubblicato da Caligola Records, *Isolation* assume un significato al di là del titolo e del tema scelto: la contrapposizione tra la ricerca della libertà e il concetto stesso di libertà nella società occidentale, vero mix di contraddizioni. Il risultato, per l'eclettico musicista classe '85, che a 16 anni esordiva in ambito pop-rock, prima di dedicarsi al jazz, collaborando con diversi musicisti della scena friulana (in particolare, il chitarrista **Luca Dal Sacco**, con cui ha pubblicato tre album a nome **Humpty Duo** con cui pubblica tre dischi), è un concept-album per contrabbasso solo e voce, carico di significati politici.

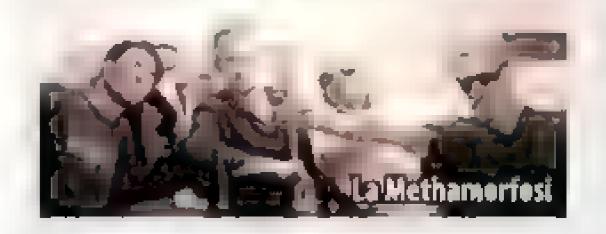
La scelta stilistica spicca grazie alla scelta di una strumentazione minimale che punta più alla musica 'delle origini' che alla sperimentazione. Il brano iniziale, *Freedom* di Charlie Mingus, rimanda alla grande stagione del jazz politico, mentre *Uprising dance* sposta le atmosfere verso un jazz cameristico. Il tono complessivo è però quello del blues e del country blues, degli *spiritual* e dei canti da lavoro: le radicidella *black music*. Uno sguardo all'indietro, a un passato forse meno 'complicato', ma non per questo meno duro, per comprendere meglio il presente. L'omaggio a Charlie Haden, la rilettura di *Ghosts* di Albert Ayler, l'inno *Free society blues* e il canto ambientalista *Oh Lord save Mother Earth*, sono i vertici di un album che può aiutarci almeno a vivere un po' meglio questa nuova condizione di 'isolamento collettivo'.

Andrea Ioime

IL CONCORSO

Friulani al Teatro Ariston, ma per Sanremo Rock

È il più ambito e longevo contest nazionale per artisti rock. Nato negli Anni '80, *Sanremo Rock* non è solo un brand storico che ha portato al successo moltissimi big, ma anche una vetrina per i giovani che cercano di far conoscere le proprie qualità. Giovedì 10, nella città ligure famosa anche per il festival della canzone italiana, proprio al Teatro Ariston – davanti a una giuria che comprende Massimo Varini e Andy Fumagalli (Bluvertigo), si terranno le selezioni per la finalissima, in programma sabato 12. Tra le decine di formazioni selezionate in tutta Italia ce ne sono anche tre friulane che hanno superato le selezioni interregionali: **La Methamorfosi**, band di rock alternativo in italiano, ruvido

La Methamorfosi

Moonlit Station

e martellante, con le radici negli Anni '90 e un album all'attivo; i **Moonlit Station**, trio a due voci di indie dream pop dalle sonorità sognanti e malinconiche, che ha da poco pubblicato l'album di esordio *Daydreams* con l'etichetta giapponese Sign-Pole; i pordenonesi **S.A.D.C.** (Senza aggiunta di conservanti), formazione di rock/pop/punk con un album all'attivo e uno in uscita.

IL PERS[illegible]

'Sentimentale', l'omaggio elegante a Lelio Luttazzi

A **Lelio Luttazzi**, il padre triestino dello swing che ha regalato alla musica italiana alcune memorabili pagine con il suo stile pulito e la sua riservata ironia, **Barbara Errico** ha dedicato un sincero omaggio, *Sentimentale*, che prende il nome dalla canzone scritta nel 1959 dal maestro triestino per Nicola Arigliano e interpretata anche da Mina. A dieci anni dalla scomparsa di Luttazzi, la cantante friulana presenta il suo tributo *live* venerdì 4 a Precenicco, nella corte del centro pastorale (ingresso libero fino ad esaurimento dei posti), accompagnata da **Renato Strukelj** al pianoforte, **Alessio Zoratto** al contrabbasso, **Nini Del Zotto** al sax, **Daniele Masolini** al clarinetto ed **Emanuel Donadelli** alla batteria. Un progetto elegante ed accorato, quello della poliedrica artista udinese che spazia dal jazz al blues, dal gospel al cantautorato, da tempo impegnata in una rivisitazione e rivalutazione dei grandi autori della musica italiana (nel 2010 ha pubblicato *Endrigo in Jazz*). Barbara Errico è stata lodata per questo progetto, presentato sia in Italia che all'estero, anche dalla moglie di Luttazzi, Rossana: "La sua voce luminosa – dice - ha saputo cogliere le mille nuances delle melodie di Lelio e la giusta ironia".

Barbara Errico: venerdì 4 a Precenicco

La Fazioli Concert Hall di Sacile riapre dopo la pausa estiva venerdì 4 con Elia Cecino, pianista trevisano classe 2001, vincitore dell'edizione 2019 del 'Premio Venezia'

riparte al 'Miela' di Trieste con giovani interpreti di fama e un 'recupero'

Martina Filjak

Quartetto Werther

Severin von Eckardstein

Di nuovo in 'camera' dopo il lockdown

Settembre nel segno della cameristica al Teatro Miela di Trieste per la ripresa di *Playing*, la stagione di **Chamber Music** interrotta in primavera dal lockdown, che riparte con un recupero e cinque serate del Festival pianistico, 19ª edizione della vetrina solistica *'Giovani interpreti e grandi Maestri'*, con interpreti del panorama internazionale. Lunedì 7 il via, con una sostituzione dell'ultimo momento: al posto del **Quartetto Savinio**, già programmato in primavera, un evento in anteprima nazionale: *The young Beethoven. Il giovane Beethoven*, nei 250 anni dalla nascita del compositore. La produzione è dello storico della musica **Sandro Cappelletto**, che firma testo e drammaturgia e in scena sarà voce narrante, con il pianista **Marco Scolastra** che restituirà al pubblico le sonorità della produzione giovanile di Beethoven.

Lunedì 14 si prosegue col recupero del concerto del **Quartetto Werther**, 3° al *Premio Trio di Trieste* 2019, il 23 il festival riprende con **Luca Buratto**, vincitore all'*Honens International Piano Competition* di Calgary. Lunedì 28 arriva **Severin von Eckardstein**, pianista tedesco con solida presenza sui palchi di tutto il mondo, con un programma di Schubert, Godowsky e Liszt. Il 5 ottobre, pianoforte a 4 mani con **Antonio Valentino** e **Claudio Voghera** del Trio Debussy e Johannes (musiche di Mozart, Schumann, Brahms e Schubert). Il 12 ottobre torna la pianista **Martina Filjak**, fra i più entusiasmanti giovani artisti anche per personalità carismatica e magnetica presenza scenica. Gran finale il 19 ottobre con **Dénes Várjon**, musicista universale e una delle figure più interessanti del panorama internazionale. *(a.i.)*

CONCERTI IN BASILICA

Omaggio a Dipiazza con due cori giovanili

Artemia

Un omaggio al compositore friulano **Orlando Dipiazza** ad Aquileia, nella chiesa madre del Friuli sabato 5, con due tra i cori giovanili più apprezzati e premiati d'Italia: il **Piccolo Coro Artemìa** di Torviscosa diretto da **Denis Monte** e il coro di voci bianche e giovanili **Aurora** di Bastia Umbra diretto da **Stefania Piccardi. Manuel Buttus** leggerà il commento sull'arte di Dipiazza proposto da **Giovanni Accial.**

CARNIARMONIE

'Archi in Pieve' nel nome di Tartini

Gran finale della 29ª edizione di *Carniarmonie*, che ha segnato ovunque il tutto esaurito, domenica 6 nella Pieve di Castoia di Socchieve con la **Nuova Orchestra da Camera Ferruccio Busoni** – che festeggia il 55° anniversario - diretta da **Massimo Belli** e la partecipazione dei violinisti **Stefano Furini** e **Giada Visentin.** *'Archi in Pieve'* è un omaggio a Giuseppe Tartini a 250 anni dalla sua scomparsa, più un repertorio di area mitteleuropea.

Un'orchestra under 30 per 'rinfrescare' l'opera

La rassegna *Estate di Stelle* chiude lunedì 7 a Palmanova in piazza Grande con un grande evento a ingresso gratuito: *Opera!*, con il **Time Machine Ensemble** diretto da **Beatrice Venezi**, fra le più giovani e talentuose direttrici d'orchestra mondiali. L'appuntamento, inserito nel festival *Nei suoni dei luoghi*, nasce da un'idea di **Cristian Carrara**, con scrittura musicale curata da grandi nomi della musica italiana, come **Giuseppe Vessicchio, Lamberto Curtoni** e **Naomi Berril.** L'ensemble è composto da dieci giovani solisti under 30 selezionati per la realizzazione di questo progetto, che ha come obiettivo quello di avvicinare

Beatrice Venezi

e allargare il mondo della musica classica attraverso la realizzazione di progetti/spettacoli musicali inediti dal punto di vista delle musiche eseguite, tutte composte appositamente per loro. Il Time Machine Ensemble pone particolare attenzione anche alle modalità di comunicazione visiva della musica: un vero e proprio spettacolo, musicale ma dal taglio teatrale, dove tutto, dall'abbigliamento dei musicisti al loro modo di disporsi sul palco, fino al *light design*, è pensatp per proporre un'esperienza immersiva dove l'antico, ossia l'opera lirica, risuona in modo completamente nuovo e fresco

Spettacoli

Sono iniziate a Trieste grazie alla Friuli Fvg Film Commission le riprese di 'Comedians', il nuovo film di Gabriele Salvatores tratto da un testo già portato a teatro negli '80 con Paolo Rossi, Claudio Bisio...

I filmini amatoriali sul grande schermo

Venerdì 4 a Moruzzo la prima di sei tappe che sono 'una macchina del tempo'

CINEMA DI FAMIGLIA è un progetto del regista Massimo Garlatti-Costa realizzato con 'Super 8' privati

La società del selfie e dello smartphone sempre acceso per ritrarre qualsiasi momento della nostra vita non è un'invenzione contemporanea. C'è stato un tempo - non troppo lontano - in cui riprendere qualcosa con una cinepresa 'domestica' era una sorta di rito. Basta tornare indietro di alcuni decenni per ritrovare quei filmini amatoriali che raccontavano una giornata di festa in famiglia, la vita della comunità, le vacanze: ricordi spesso trasformati in veri e propri film e documentari. Dai vecchi Super8 e 8mm, il regista **Massimo Garlatti-Costa** ha creato nel 2012, con la direzione artistica di **Elisabetta Ursella**, *Cinema di famiglia*, festival itinerante organizzato da **Belka Media**, che promuove la cultura del filmato amatoriale in pellicola dal dopoguerra ai '70.

La nuova edizione è in programma dal 4 settembre al 25 ottobre, partendo da Moruzzo per toccare poi Rive D'Arcano, Tavagnacco, Reana del Rojale, Buja e Campoformido. In ogni tappa sarà presentato anche un episodio inedito del documentario storico sulla Grande guerra *Ho visto un Re*. Ogni serata proporrà una tematica diversa per valorizzare la memoria storica e un archivio cinematografico al momento non considerato 'd'autore', ma di grande valenza etnografica. Nel reperimento del materiale sono stati coinvolti privati cittadini, associazioni, gruppi ed enti. Le riprese sono state digitalizzate, restaurate e 'corrette' per riportate le immagini all'antico splendore. "Stiamo costruendo una sorta di macchina del tempo digitale – spiega Garlatti-Costa - che ci porti a conoscere come eravamo, trasformando le memorie private in un racconto della comunità, fatto di sagre, processioni, gare sportive amatoriali e gite fuoriporta". (*a.i.*)

SUL PALCO

Parola del principe del Patriarcato

Prima nazionale di *Ufficium tenebrarum*, omelia di Ludwig von Teck, ultimo principe del Patriarcato di Aquileia, a cura di **Angelo Floramo** in dialogo con **Gianni Cianchi**, con letture di **Massimo Somaglino:** venerdì 4 a Udine in piazza Venerio e sabato 5 al Teatro dei Fabbri di Trieste. Un testo fortemente storico, filosofico e filologico, presentato come tappa di un percorso in forma di lettura scenica.

Elio Germano

Spettacolo a 360° con la realtà virtuale

Domenica 6 al Teatro Miela di Trieste, l'attore **Elio Germano** presenta nell'ambito di *Esof* lo spettacolo in VR **Segnale d'allarme**, uno dei primi esperimenti mondiali di teatro in realtà virtuale che permette agli spettatori – dotati di visori e cuffie per una fruizione a 360 gradi - un'autentica esperienza immersiva attraverso cui rivivere la pièce tratta dal *Mein Kampf* di Adolf Hitler.

IL FESTIVAL

La sperimentazione, ma per il grande pubblico

Dopo Gorizia, il festival urbano multimediale *In|Visible Cities* fa tappa fino a lunedì 7 a Gradisca d'Isonzo con più di 25 eventi, in cui teatro, performance, danza e musica si contaminano con linguaggi multimediali e nuove tecnologie in 7 diverse location. Più di 40 gli artisti ospiti a un programma che propone spettacoli a cielo aperto, percorsi in cuffia, performance in cui il pubblico è protagonista, installazioni interattive che invitano i passanti a partecipare. Il festival, nonostante le difficoltà legate all'emergenza Covid, non rinuncia a esplorare e reinventare gli spazi urbani, portando i linguaggi del contemporaneo e la sperimentazione a contatto con il grande pubblico e uscendo dalla 'nicchia'. Due i focus - l'identità di confine e i rapporti tra arti e scienze – e tante proposte, come la nuova produzione urbana *Radio Olimpia, Bomba libera tutti!*, un'inedita forma di olimpiade performativa contemporanea, le performance per singolo spettatore *Gradisca Memory Experience* e *Caravan Stories*, gli spettacoli multimediali *Storia di una linea bianca*, *#nuovipoveri* e *Generazione gLocale*, oltre a spettacoli di danza e concerti.

'In/Visible Cities' a Gradisca dopo Gorizia

Appuntamenti

MOSTRE DAL 4 SETTEMBRE

Mondo sotterraneo

La mostra è il frutto dell'attività del Circolo speleologico friulano sulle più significative e suggestive cavità carsiche del nostro territorio, con particolare attenzione all'area carnica.

Ampezzo, Museo Geologico, fino al 30/9 (tutti i giorni 9.30-12-3o e 15-18, lunedì chiuso)

Jan Palach

La mostra, in collaborazione con il Ceske Centrum di Milano e l'Associazione MittelEuropa, ricorda la figura del patriota simbolo della lotta anti-sovietica dei cecoslovacchi.

Campoformido, Sala Geatti, fino al 27/9 (sabato e domenica 10-12, e dalle 16-19)

Nulla è perduto

Protagonista dell'edizione 2020 è la bellezza di sette capolavori della storia dell'arte, scomparsi e prodigiosamente riapparsi grazie alle nuove tecnologie.

Illegio, Casa delle esposizioni, fino al 13/12 (tutti i giorni 9-19)

Organismi en plein air

un percorso d'arte che comprende 20 sculture dell'artista coreano Kim Seung Hwan con due inediti di grandi dimensioni.

Premariacco, Braida Copetti in località Leproso, fino al 20/9 (giovedì e venerdì 17-20; sabato e domenica 10-12 e 17-20)

L'opera al nero

Grafiche, sculture, disegni, foto e opere su carta al centro della ricerca artistica del friulano Massimo Poldelmengo.

Pordenone e Spilimbergo, Galleria Sagittaria e Fondazione Furlan, fino al 30/9 (ingresso libero su appuntamento e prenotazione 0434 553205 e 347 4140083)

L'architetto astronomo

Le figure del goriziano Paolo Figar sono assorte, concentrate, rappresentano lo sforzo del pensiero, ma sono pure simbolo della comunicazione con il tutto.

Cordenons, Centro Aldo Moro, dal 5/9 (inaugurazione 17.30) fino al 26/9 (lunedì, mercoledì, venerdì e sabato 16-19)

Comodato Corgnati

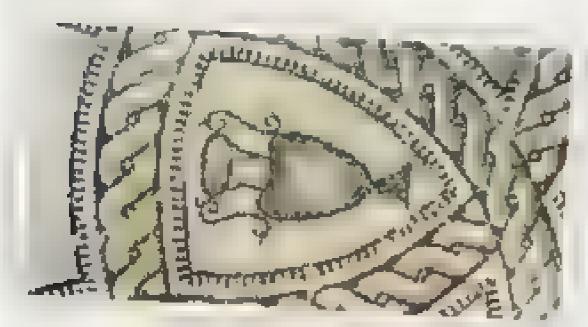
Attraverso materiali originali provenienti da collezioni private, la mostra evidenzierà il ruolo attivo di Massimiliano I come committente e il suo intervento diretto nei progetti artistici.

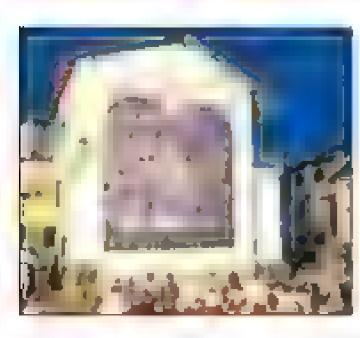
Gorizia, Castello, fino al 10/1/2020 (da martedì a domenica 10-13 e 15-19)

Extreme

In 8 sezioni tematiche la mostra esplora le connessioni tra mondi distanti legati però dalla straordinaria capacità della vita di sopravvivere in condizioni estreme.

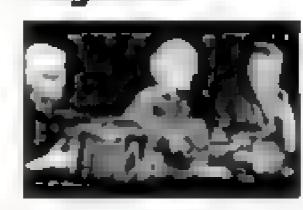
Trieste, Magazzino delle Idee fino all'11/10 (da martedì a domenica 10-19)

PRESENTAZIONE MOSAICI
Aquileia

Venerdì 4 alle 17.30 verranno presentati al pubblico tre mosaici pavimentali esposti nelle gallerie lapidarie del **Museo Archeologico Nazionale** di Aquileia, totalmente rinnovati a conclusione di un intervento di restauro realizzato grazie al contributo della Fondazione Friuli. La paziente pulizia e il trattamento consolidante sulle superfici hanno riportato alla luce l'originario aspetto dei manufatti, restituendo la lucentezza e la vivacità dei colori dei marmi e delle tessere in pasta di vetro. Accanto all'opera di rinnovamento dell'area esterna del museo, continua il restauro dei reperti della collezione. Prenotazione obbligatoria per la visita a **bookshopaquileia2019@gmail.com**, o al numero **0431-91016**.

UNA BIBBIA A CIELO APERTO
Cercivento

Fino a domenica 5, a Cercivento prosegue il progetto **Una Bibbia a cielo aperto**, dove la Sacra Scrittura diviene un vero e proprio percorso culturale e di riflessione spirituale, valorizzando le bellezze architettoniche del paese, che ospiterà una serie di incontri e dibattiti e inaugurerà due novità: le opere iconografiche di **Paolo Orlando** e di **Marko Ivan Rupnik** e del Centro Aletti di Roma. Camminando per le vie del paese, sulle facciate delle case antiche si svelano al visitatore le immagini dei brani biblici che segnano il cammino dell'uomo. Dieci i grandi mosaici collocati qui nel 2012, cuore del progetto *Una Bibbia a cielo aperto*, accompagnati ciascuno da frasi tratte dalle Sacre Scritture. Dopo questo primo ciclo, negli anni seguenti il progetto si è esteso lungo le vie del borgo, con altri affreschi, mosaici e fotoceramiche ad abbracciare anche le case dei privati. Nella canonica sono invece esposti gli affreschi di **Paolo Orlando**.

INVISIBLE WAVE
Rivignano

Venerdì 4 alle 18.30, speciale aperitivo a Rivignano al Bar da Gio' con ospiti **Guido Tonizzo** e gli **Invisible Wave** (Guido Tonizzo, **Cristina Spadotto, Stefania Della** *Savia*). Coach, scrittore, ingegnere e musicista, Tonizzo dialogherà col pubblico e presenterà il suo libro *Vita, Conoscenza e Mistero* (Caosfera edizioni). L'appuntamento successivo a Friuli Doc, venerdì 11 alle 18 all'Angolo della Musica di Udine. Ingresso libero con il rispetto delle disposizioni in materia di Covid.

LA SEDON SALVADIE
Pagnacco

Concerto de **La Sedon Salvadie**, venerdì 4 alle 18 al Parco Rizzani di Pagnacco per la rassegna *'Palchi nei parchi'*. Fondato nel 1982, il gruppo è stato il primo a interpretare con uno spirito nuovo la musica tradizionale del Friuli. Nel corso del concerto, **Andrea Del Favero, Dario Marusic, Lino Straulino** e **Luca Boschetti** suoneranno antichi strumenti che danzeranno insieme con la magia delle voci in un suono di grande impatto, aperto alle moderne contaminazioni. In caso di maltempo, il concerto si terrà sabato 5.

CAMERATA LAIBACH
Gorizia

Sarà la **Camerata Laibach** con *Romantiche risonanze e colori europei* a chiudere martedì 8 alle 20.30 *Verdid'estate*, al Teatro Verdi di Gorizia. Il concerto è inserito nel cartellone del festival *'Nei suoni dei luoghi'*. L'ensemble cameristico sloveno, composto da strumenti ad arco, è una formazione giovane non solo per la data della sua fondazione, ma anche per l'età dei suoi componenti. Il debutto nel gennaio 2018 nella sede della Magistratura di Lubiana. Il repertorio è già molto vasto e comprende differenti stili, dal barocco al classico, al romantico, fino alla musica di autori contemporanei.

ULTIME LETTURE
Casarsa della Delizia

Si conclude la seconda parte di Fruit of the Moon, la rassegna organizzata dall'Assessorato alle Politiche culturali della Città di Casarsa della Delizia, in collaborazione con la Pro Casarsa e il Centro Studi Pier Paolo Pasolini. Giovedì 10, alle 21, gran finale con 'Io mi mangio la luna', spettacolo di letture sceniche per famiglie a cura di Molino Rosenkranz. Si consiglia la prenotazione a **cultura@comune.casarsadelladelizia.pn.it**

ESTATE CON L'OCA
Staranzano

Sabato 5 e domenica 6 settembre si festeggia l'Estate a Staranzano con i tradizionali gnocchi con sugo de raza. Si possono degustare piatti a base di carne d'anatra anche in altri locali del territorio. Per prenotazioni 0481 710920 o **circoloaclistaranzano@gmail.com**

VALLE CAVANATA PER I PICCOLI
Grado

Domenica 6 appuntamento inedito nella Riserva naturale Valle Cavanata, per i visitatori dai 6 ai 10 anni. A piccoli passi si conosceranno alcuni ambienti particolari della riserva, si scoprirà come vivono i loro abitanti, come si muovono, come mangiano e si nascondono. I piccoli impareranno attraverso il gioco, imitando gli animali nelle loro posture e atteggiamenti più caratteristici, in uno speciale appuntamento in cui si incontreranno natura, scienza e yoga. La partecipazione solo su prenotazione a **info.educazionecavanata@gmail.com**. Appuntamenti al Centro visite della Riserva naturale Valle Cavanata (via Grado 1, Fossalon di Grado).

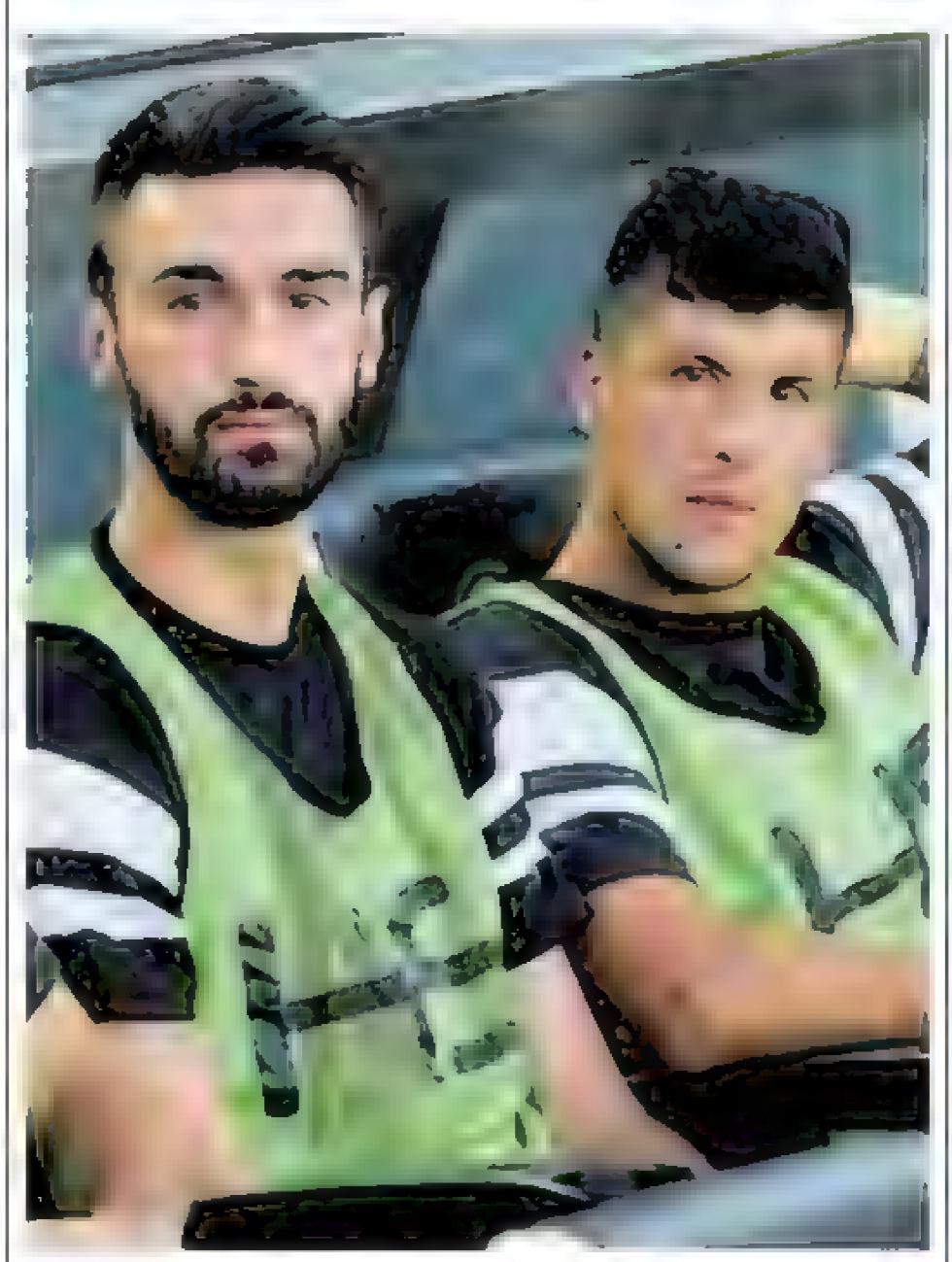
La stagione 2020/21 riserva all'Udinese la prima partita al 'Friuli' contro la matricola Spezia

AL RITIRO PRESTAGIONALE che in questo finale d'estate presenta diverse anomalìe, ci sono i soliti 'volti noti' dei giocatori ormai abituati alla toccata e fuga in Friuli. Da sempre all'Udinese ci sono giocatori destinati al prestito, senza speranza di rimanere

SOLO DI PASSAGGIO

Monica Tosolini

Senza un ritiro ben definito, con allenamenti in ordine sparso per i quali non c'è nemmeno una lista convocati, è davvero difficile sapere quali siano i giocatori che stanno frequentando il Bruseschi in questo anomalo contesto pre-stagionale.

Una cosa è certa: come accade di prassi, ci saranno diversi elementi rientrati da prestiti, ma sempre pronti con la valigia in mano. Anche questa è una delle consuetudini alle quali ci siamo abituati da tempo. Nell'Udinese che getta la rete nell'infinito mare delle speranze pallonare, è normale ritrovare tra una stagione e l'altra, in stile pit-stop, giocatori spostati come pedine per il mondo. Stavolta, tra loro, ce ne sono un paio che, incredibilmente, potrebbero veder interrotto il loro vagabondare e rimanere in Friuli D'altro canto, lo scompiglio creato dal Covid costringe a rivedere parecchi aspetti, anche nella programmazione del mercato. Così Gotti si trova a dover seriamente valutare giovani come **Coulibaly** (mandato già in prestito a Carpi, Virtus Entella e Trapani) o Petar **Micin** (prelevato nel 2018 dal Cukaricki e lì prontamente rispedito). E forse anche quel Christo **Gonzalez** che lo scorso anno non si è fermato a Udine e che, a dirla tutta, punta in realtà alla Liga. Oltre a loro, riecco nel gruppone bianconero anche i 'vecchi' **Matos** (all'ultimo anno di contratto con l'Udinese, reduce dalla stagione al Lucerna dopo quella al Verona), **Perica** (prontamente girato al Watford in dimensione Championship) e **Bajic** (che ormai in Turchia ha fatto il suo tempo).

Bajic e Perica in una foto del precampionato nel 2017. Oggi sono di nuovo qui

Tutti profili di giocatori arrivati in Friuli con tante belle speranze, che poi non sono riusciti a realizzare nemmeno altrove. Negli anni, ricordiamo tanti altri giocatori che riapparivano di prassi solo nei ritiri precampionato. E non tutti erano 'scarsi': semplicemente non ci si è creduto abbastanza. Un nome su tutti, quello di **Machis**, nazionale venezuelano rivitalizzato a Granada al quale alla fine è stato ceduto. O Lucas **Evangelista**, sul quale si è tentennato molto per poi mandarlo al Panathinaikos prima, all'Estoril poi e infine al Nantes. O **Bochniewicz**, una lunga trafila nelle giovanili della nazionale polacca e prestiti a Granada e al Gornik Zabrze. Poca fiducia anche nei sudamericani **Nico Lopez**, **Alexis Zapata** e **Rodrigo Aguirre**, attaccanti che hanno avuto maggiore considerazione dalle loro parti. Nabil **Jaadi** ha illuso in una partita, quella di Coppa Italia con il Napoli: poi lui ha voluto cercare fortuna altrove ed è sparito definitivamente dai radar. Più difficili da ricordare alcune brevissime apparizioni, quelle di nomi comparsi forse più nelle carte dei contratti, come Gaspar **Iniguez** e Manuel **Insua**.

Qualcuno, invece, forse rimpiange gli italianissimi **Angella**, mandato poi anche al Watford per la risalita in Premier, e **Coppolaro**, nazionale U21 girato in prestito a Latina, Brescia e Venezia prima di essere ceduto a titolo definitivo alla Virtus Entella.

L'Udinese ha sempre pescato in giro per il mondo, senza trascurare alcun angolo del pianeta.

Non a caso ha tesserato il primo iracheno venuto a giocare in Italia, quell'Alì **Adnan** scartato poi da Gasparini nell'Atalanta e ceduto infine a titolo definitivo al Vancouver Caps. E guai a dimenticare un mastino come **Musavu-king**, o il croato Igor **Bubnijc**, o Gabriel **Torje**, o Gabriel **Silva**, o ancora Alexandre **Geijo**.

Tutti hanno continuato le rispettive carriere altrove senza però riuscire mai ad esplodere come ci aspettava.

Da questo punto di vista, bisogna ammetterlo, l'Udinese alla fine ha occhio.

Il sentiero, lungo due chilometri, si sviluppa nella piana ai piedi delle Alpi Giulie

Davvero per tutti

VALBRUNA. Da subito molto apprezzato il trekking inclusivo pensato apposta per anziani, mamme e bambini

Rossano Cattivello

È un sentiero montano davvero per tutti quello proposto a Valbruna. Infatti, lo scorso 1° agosto è stato inaugurato il primo percorso di trekking inclusivo presente in Valcanale. Si tratta di un tragitto che può essere percorso da tutti coloro che quando si tratta di dislivello, pendenze e ostacoli rischiano di vedersi chiuse in faccia le porte della natura. Non è il caso del Bike & Baby Trekking che dalla sua partenza presso Forte Beisner "Opera 4" lungo la strada comunale tra Ugovizza e Valbruna arriva fino al paese di Valbruna dopo un percorso di due chilometri al cospetto delle Alpi Giulie e in particolare dello scorcio che si può godere sullo Jôf Fuart attraverso la Valsaisera.

L'idea è dello stesso sindaco di Malborghetto Valbruna, **Boris Preschern**, Comune che negli ultimi tempi ha avviato numerose iniziative per attrarre un turismo interessato agli aspetti naturalistici.

In questo caso, i due chilometri sono a pendenza lieve, quindi ideali per passeggini, carrozzine per disabili, mountain bike e biciclette. È un sentiero libero da barriere che consente a tutti, nessuno escluso appunto, di immergersi nella natura, di godere della bellezza dei paesaggi alpini, di respirare l'aria tersa e gli aromi intimi dei nostri boschi.

Il percorso, inoltre, collega la ciclovia Alpe Adria con la piana e il centro abitato di Valbruna.

Fin dal primo mese di apertura è stato molto apprezzato e, ovviamente, frequentato. Ulteriori elementi che piacciono molto sono le aree pic-nic con i particolari giochi per bambini ricavati dagli alberi.

SCRIVETE

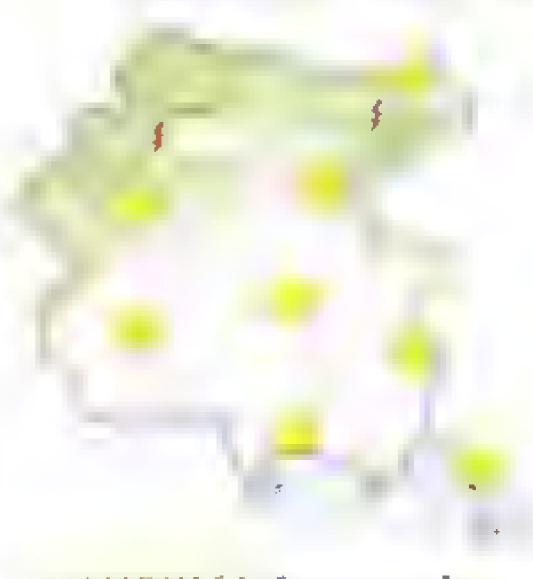
I vostri suggerimenti sulle escursioni da non perdere all'indirizzo: redazione@ilfriuli.it

Dove mangiare

Ristorante Rio Argento
Via Pontebbana 2 - Ugovizza
tel. 0428 60038

Pasticceria "I Dolci di Irma"
Via Alpi Giulie 7, Valbruna
tel. 0428 60262

METEO WEEKEND

ARPA FVG METEO

VENERDÌ 4 settembre

SABATO 5 settembre

DOMENICA 6 settembre

Sapori

Premiate malga Glazzat di Pontebba e Gerona di Sauris. Questo è anche frutto di un grande lavoro dell'Ersa

Il santo più buono

FORMAGGI DI MALGA

Al concorso nazionale le forme di San Giacomo in Val Pesarina hanno conquistato tutti i podi. E i veneti hanno dovuto inchinarsi ai campioni friulani

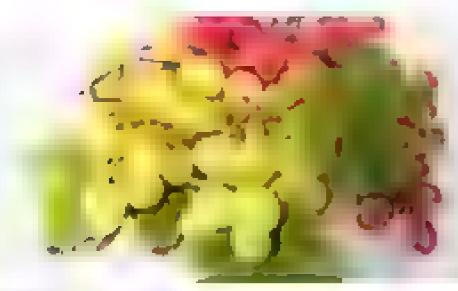
La malga San Giacomo in Val Pesarina, in comune di Prato Carnico, ha vinto la settima edizione del concorso nazionale "I formaggi della montagna italiana" che si è tenuta in Veneto, a Borso del Grappa. Il successo si abbina alla nutrita presenza di malghe friulane, con addirittura diciotto partecipanti e venti formaggi a concorso sui quaranta totali.

E vista la grande adesione, Aprolav (Associazione regionale produttori latte del Veneto), organizzatrice dell'evento, ha deciso di dedicare una sezione ad hoc del concorso per i formaggi della nostra regione.

Il concorso prevedeva due classifiche, una assoluta e una relativa alla sezione regionale. L'elevato livello qualitativo delle produzioni casearie friulane è stato riconosciuto e apprezzato dalla commissione di valutazione tanto che il formaggio primo classificato nella sezione regionale ha meritato anche il primo posto assoluto. Tale risultato, come è stato rilevato dall'assessore regionale Stefano Zannier, è anche un riconoscimento per l'attività della Regione che, per mezzo dell'assistenza tecnica dell'Ersa, è impegnata da anni a fianco dei produttori per migliorare la gestione dell'alpeggio e la qualità delle produzioni casearie.

Il podio della sezione regionale ha visto al terzo posto malga Glazzat in comune di Pontebba, al secondo posto malga Gerona in comune di Sauris e al primo posto, appunto, malga San Giacomo, vincitrice anche del primo posto assoluto al concorso nazionale. Attualmente questa malga, che si trova a un'altitudine di 1.617 metri raggiungibile a piedi o in fuoristrada, propone la vendita diretta e la consumazione dei suoi prodotti (info 339 4049184).

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Bouquet di uva caramellata

Il conto alla rovescia dei giorni è iniziato… settembre è tempo di vendemmia! Le prime coltivazioni di vite risalgono all'epoca romana e già durante l'impero di Augusto il Friuli vantava un'ottima produzione di vino, che negli anni avvenire, avrebbe conquistato palati internazionali. A seconda della varietà e grazie alla sua duttilità, l'uva può essere consumata fresca oppure impiegata in cucina, ad esempio come perfetta alleata di alcuni formaggi, oppure in pasticceria per la preparazione di dolci cremosi o secchi, in questo caso può essere utilizzata l'uva essiccata, detta uva sultanina. Tradizione ancora in essere è la preparazione di diversi tipi di pane con l'uva sultanina, oppure la cottura casalinga del pane con l'uva fragola.

INGREDIENTI (PER 3 PERSONE): 6 spiedini lunghi, 12 acini di uva bianca senza semi, 12 acini di uva rosa senza semi, 6 gherigli di noci, 6 quadratini di formaggio 8 mesi, 100 gr di zucchero semolato, 2 cucchiai di acqua, 5 gocce di limone, 4 foglie di vite, polistirolo e 1 vaso.

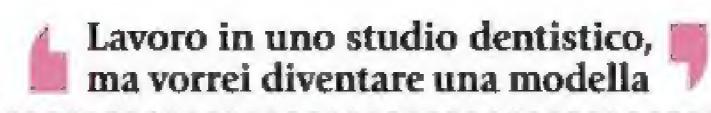
PREPARAZIONE: tagliate a quadratini il formaggio. Versate in un pentolino lo zucchero, l'acqua e le gocce di limone. Fate caramellare il tutto a fuoco vivace e senza mescolare; quando assumerà un colore dorato, spegnete la fiamma. Infilzate l'uva alternandola con un gheriglio di noce e un pezzetto di formaggio. Con l'aiuto di un pennello da cucina, spennellate l'uva e le noci con il caramello. Riponete un pezzo di polistirolo all'interno di un vaso e infilzate gli spiedini, ultimate la decorazione con le foglie di vite.

www.migustafvg.com

"Lavoro in uno studio dentistico, ma vorrei diventare una modella"

MARIA SEMENZATO

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

25 ANNI DI PIANIGA, in provincia di Venezia, lavora come assistente alla poltrona in uno studio dentistico.

Quali sono i tuoi hobby?
Amo rilassarmi ascoltando musica di tutti i generi, viaggiare e passeggiare.

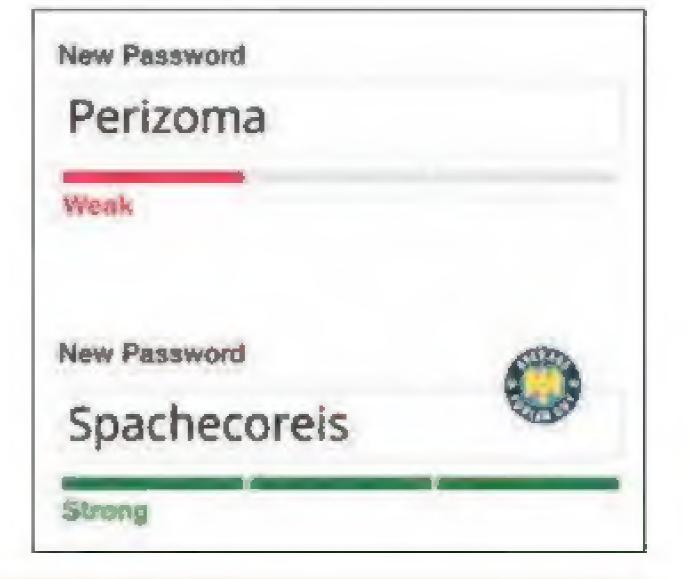
Che sport pratichi?
Pratico palestra: voglio mantenermi in forma.

Quali sono le tue aspirazioni?
Aspiro a diventare modella professionista e a crescere internamente come persona.

Se tu fossi un animale?
Un'aquila: è un animale libero e per me la libertà è una parola sacra.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

... a son numars che se si lein par ledrôs a restin compagns. Si clamin numars palindroms. Cualchi esempli? 101, 242, 3443... A esistin ancje peraulis che a àn la stesse carateristiche. Lis cognossêso?

Lein une storie!

"Sintint che si svicinave la ore di murî, il vecjo cjapitani, une sere dopo cene, intant che il soreli al lave a mont e che i ultins rais i batevin propit te muse..."

Cemût vadie indevant cheste biele storie?
Leile dute tal libri "La storie dal scheletri" di A. Antonelli, Citât di Glemone, 2013

Piture il dissen

Cumò fâs tu!

Cjate la ombre juste

Ridi a plene panze!

Cuant che o bali, o coli.
Cui soio?
Il dint.

Torne a cjalâ lis pontadis di Maman! su

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de